



# CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

---

## 41<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

*mercoledì 6 luglio 2022*

**Presidenza della Presidente CAPONE  
indi del Vicepresidente CASILI  
indi della Presidente CAPONE**

#### INDICE

Presidente	pag.	5	Bellomo	pag.	5,7
			Tutolo	»	6
<b>Congedi</b>	»	5	Zullo	»	6,8
			Parchitelli	»	7
<b>Votazione: «Mozione - Paolo Pagliaro - Ammodernamento e messa in sicurezza S.S. 274 Salentina Meridionale Gallipoli-S. Maria di Leuca - 84/M»</b>			Caroli	»	7
			De Palma	»	8
Presidente	»	5	<b>Mozione - Paolo Dell'Erba, Davide Bellomo, Ignazio Zullo, Paolo Pagliaro, Saverio Tammacco - Impegno della Regione Puglia a implementare la rete assistenziale per il pronto intervento e la cura dell'ictus, all'interno del sistema di reti di patologie tempo-dipendenti,</b>		
<b>Sull'ordine dei lavori</b>					
Presidente	»	5,6,7,8			

rete regionale Stroke Unit dell'area provincia di Foggia; in particolare impegno a istituire, presso gli ospedali di San Severo e Cerignola, Stroke Unit di primo livello (come centri spoke provinciali) che, allo stato, risultano del tutto assenti - 79/M

Presidente	pag.	8,11,12
Dell'Erba	»	10,11
Palese, <i>assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19</i>	»	11,12

**Mozione - Antonio Maria Gabelone - Attuazione "Accordo tra le Aziende del Servizio sanitario regionale della Puglia per l'utilizzo reciproco di graduatorie" di cui alla deliberazione del Direttore generale di ASL Bari n. 1074 dei 13/06/2017 - 80/M**

Presidente	»	12,16
Gabellone	»	14,16
Palese, <i>assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19</i>	»	14

**Mozione - Paolo Pagliaro - Dotazione Robot da Vinci nelle strutture sanitarie pubbliche delle ASL di Lecce, Brindisi e Taranto - 86/M**

Presidente	»	17,19,22,23,24
Pagliaro	»	17,23
Palese, <i>assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19</i>	»	18,19,20,23
Tutolo	»	19
Leoci	»	21
Galante	»	22
Bellomo	»	22

**Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido, Paolo Dell'Erba, Stefano Lacatena, Ignazio Zullo, Massimiliano Stelato, Saverio Tammacco, Francesco Paolo Campo, Paolo Pagliaro, Giacomo Diego Gatta, Francesco**

**Ventola - Emergenza cinghiali in Puglia - 87/M**

Presidente	pag.	24,29,30
Bellomo	»	25,28

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CASILI**

Pentassuglia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	26,29
Dell'Erba	»	28

**PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE**

Tutolo	»	28
Galante	»	29

**Mozione - Paride Mazzotta, Stefano Lacatena - Roghi in Salento, richiesta di stato di calamità naturale - 91/M**

Presidente	»	30,32
Mazzotta	»	30,31,32
Pentassuglia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	31

**Mozione - Paolo Pagliaro - Esecuzione prioritaria per la metropolitana leggera di superficie del Salento - 92/M**

Presidente	»	32,35,36,37,48,49
Pagliaro	»	33,35
Maurodinoia, <i>assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile</i>	»	34,35,36,37
Caroli	»	34,36,37
Tutolo	»	37

**Mozione a firma dei Capigruppo - Effetti del caro materiali ed energia sugli appalti dei lavori - 192/M**

Presidente	»	37,40,41,42,46,48
Caroli	»	40,41,42,46,47
De Palma	»	42
Laricchia	»	43
Parchitelli	»	44
Bellomo	»	44,49
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	45,47

Tutolo	pag.	47	Bellomo	pag.	53
<b>Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Compartecipazione dello Stato alle spese per i minori in comunità - 119/M</b>			<b>Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Promozione dell'utilizzo di idrogeno in Puglia - 136/M</b>		
Presidente	»	49,52	<b>Mozione - Vincenzo Di Gregorio, Filippo Caracciolo, Francesco Paolo Campo, Ruggiero Mennea, Lucia Parchitelli, Debora Ciliento - Ex Cementir di Taranto - 163/M</b>		
Bellomo	»	51,52	Presidente	»	53,55,58,59
Barone, <i>assessore al welfare</i>	»	51	Bellomo	»	55,56
Tammacco	»	52	Di Gregorio	»	55,56
<b>Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Confronto permanente tra Giunta e Consiglio regionale della Puglia sul PNRR - 134/M</b>			Delli Noci, <i>assessore allo sviluppo economico</i>	»	57,58
Presidente	»	53			



## PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11.58*).

*(Segue inno nazionale)*

Buongiorno a tutte e a tutti, colleghe e colleghi.

Possiamo continuare con le mozioni.

Vi informo che sono state licenziate già numerose leggi. Pertanto, sarebbe utile e opportuno, posto che la riunione del Consiglio del 26 che abbiamo previsto è proprio a ridosso della fine di luglio, anticipare un'altra riunione di Consiglio dopo quello monotematico su Foggia. Stavamo dunque ragionando di convocarlo per il 14.

Se siete d'accordo, dopo ci incontriamo e programmiamo questa seduta per smaltire le leggi che, ripeto, sono molte, e sono anche importanti e delicate.

### Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Leo e Piemontese.

Non essendoci osservazioni, i congedi si intendono concessi.

**Votazione: «Mozione - Paolo Pagliaro - Ammodernamento e messa in sicurezza S.S. 274 Salentina Meridionale Gallipoli-S. Maria di Leuca - 84/M»**

PRESIDENTE. Ricordo che nella seduta di ieri in fase di votazione della mozione n. 84/M è mancato il numero legale.

Sulla mozione il Governo ha espresso parere favorevole.

Indico nuovamente la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 84/M.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
De Leonardis, Dell'Erba, De Palma, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante, Gatta,  
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzotta, Mennea, Metallo, Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Scalera,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

*La mozione è approvata.*

### Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori il consigliere Bellomo. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Presidente, il Consiglio è appena iniziato. Se non ci fossero i voti dell'opposizione, appena iniziato il Consiglio, non ci sarebbe il numero legale. C'è da capire se è un fatto voluto, come maggioranza, perché questo sarebbe il quarto Consiglio di seguito in cui, se l'opposizione in questo momento non avesse votato, non ci sarebbe stato nuovamente il numero legale.

Consentitemi di dire che è una vergogna.

C'è chi, dalla maggioranza, ci ha detto che noi non vogliamo lavorare ed è la terza volta che la maggioranza fa mancare il numero legale. Nello scorso Consiglio, quello di ieri, nella prima ora non c'era il numero legale. Solo quando abbiamo ritenuto di porre in evidenza quello che è chiaro anche adesso, il Consiglio si è interrotto.

Se il Consiglio regionale deve essere retto dalla minoranza, ditecelo. Ce lo dica il Presidente, ce lo dica tutta la Giunta, ce lo dicano tutti. Però, è una cosa vergognosa, di cui la maggioranza, ogni consigliere della maggioranza deve prendere atto.

Sono 33 voti. Contate quanti siamo in minoranza e fate voi il conto. Senza di noi, a inizio seduta, manca il numero legale.

Grazie.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Condivido quello che diceva il consigliere Bellomo, che si ripete ormai con molta frequenza. A mio avviso, lo dicevo ieri e lo ribadisco oggi, c'è da prendere qualche provvedimento sulla remunerazione che, probabilmente, è la parte più sensibile. Non lo so. Magari si potrebbe provare questa strada.

Pare, anzi è certo, che sia una delibera dell'Ufficio di Presidenza a determinare la sottrazione di una parte della retribuzione in caso di assenza dal Consiglio piuttosto che dalle Commissioni.

Andrebbe probabilmente rivista e regolata anche in base a questo fenomeno increscioso, antipatico che stiamo verificando ormai con troppa frequenza. La mia proposta, quindi, è quella di verificare, come Ufficio di Presidenza, se in quella delibera che regola oggi quella fattispecie ci sono i margini per poter incidere e per poter risolvere questa questione. È vero, sono quattro volte. È la realtà.

Grazie.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Presidente e colleghi, non credo che il senso della responsabilità e del dovere debba essere assoggettato al timore di una penalizzazione nella remunerazione della nostra presenza. Noi siamo al cospetto di un pubblico, siamo al cospetto di una collettività, siamo al cospetto di un elettorato che ci ha voluti in quest'Aula.

Per cui, Presidente, fin da ora le chiederei di fare qualche telefonata e richiamare al senso della responsabilità e del dovere qualcuno di noi. Questo è il tema. Noi diventiamo responsabili perché perdiamo un centesimo o siamo responsabili? Penso che la risposta a questa domanda sia dirimente. Bisognerebbe chiamare ognuno di noi, a partire da me stesso, al senso della responsabilità e al senso del dovere a venire in Aula e fare presenza.

Presidente, se vuole, ci fermiamo un po', così evitiamo che manchi il numero legale. Però, chiami qualcuno, chiami il Presidente Emiliano. Tutto questo avviene perché è il Presidente Emiliano il primo a disertare l'Aula. Io sono stato con il Presidente Vendola. Il Presidente Vendola a ogni Consiglio era in Aula e dava un esempio costruttivo a tutti noi, cioè tutti noi dovevamo stare in Aula. Qui il Presidente Emiliano non si vede mai. Giustamente, l'esempio che dà non è che sia edificante.

Grazie.

PRESIDENTE. Presidente Bellomo, è già intervenuto. Peraltro, stiamo pure *extra ordinem*.

Penso che debba derivare dalla dignità di ogni consigliere quella di rispettare il suo ruolo e rispettare anche il motivo per il quale le persone lo hanno eletto per stare qui a fare il proprio dovere.

Il Consiglio regionale è la massima Assise. Invito tutti ad essere presenti. Se dovesse es-

sere necessario rivedere anche la delibera dell'Ufficio di Presidenza e stabilire norme che sono probabilmente ancora più cogenti, lo faremo. Mi sembra un atto doveroso. Raccolgo il suggerimento.

Ovviamente, però, sono fiduciosa nel ruolo e nella dignità di ogni consigliere, al di là della maggioranza e della opposizione. Su questo non farei una distinzione rispetto al ruolo. Certo, ci sono responsabilità diverse, però la dignità del ruolo è uguale per tutti. Quindi, è indispensabile che noi svolgiamo il nostro dovere.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Per evidenziare che il Governo oggi è composto da tre assessori. Ora è arrivato il quarto. Ieri abbiamo rinviato numerose mozioni perché mancavano gli assessori che devono esprimere il parere.

PRESIDENTE. Adesso ci organizziamo, Presidente.

BELLOMO. Si tratta proprio della gestione, Presidente.

Se c'erano degli impegni, anche istituzionali, per i quali il Consiglio non si poteva fare, lo potevamo rinviare. Noi non lo abbiamo fissato ieri il Consiglio di oggi, l'abbiamo fissato a maggio e abbiamo fatto il calendario. Quindi, il Governo, che ovviamente è importante ai fini della valutazione positiva o negativa di una mozione, deve essere presente.

PRESIDENTE. È verissimo.

Adesso, però, organizziamo i nostri lavori al meglio, in maniera tale che trattiamo tutte le mozioni che riguardano gli assessori che sono presenti. In questo modo si dà valore ulteriore sia all'azione del consigliere sia alla presenza degli assessori.

Aggiungiamo la mozione che ieri abbiamo

condiviso tutti insieme in Conferenza dei Capigruppo, che riguarda il prezzario dei lavori pubblici e la partecipazione alle gare. Si tratta della mozione n. 192, avente ad oggetto: "Effetti del caro materiali ed energia sugli appalti dei lavori".

Non è all'ordine del giorno, è stata sottoposta ieri in Conferenza dei Capigruppo dal Presidente Mazzotta e poi firmata da tutti.

PARCHITELLI. Presidente, la potremmo anche dare per letta, visto che è stata sottoscritta da tutti. Come ritenete, io posso anche illustrarla.

PRESIDENTE. La distribuiamo ai consiglieri e poi la trattiamo.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. C'era una mozione presentata dal Gruppo di Fratelli d'Italia tre mesi prima avente ad oggetto "Revisione listino prezzi per le opere e i lavori pubblici". Era già prevista in precedenza.

PRESIDENTE. La trattiamo dopo quella ...

CAROLI. È lo stesso oggetto. Il problema è che state anticipando quella che è stata presentata tre mesi dopo...

PRESIDENTE. No, le trattiamo congiuntamente.

CAROLI. Siccome hanno lo stesso oggetto, sarebbe quanto mai opportuno che, perlomeno, si trattassero insieme.

PRESIDENTE. Congiuntamente. Se mi dice il numero, troviamo il testo, distribuiamo nel frattempo quell'altra mozione e le trattiamo congiuntamente. Mi pare la soluzione più giusta.

DE PALMA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PALMA. C'è anche la mozione n. 178, presentata dal Gruppo di Forza Italia, sempre sull'aggiornamento prezzario opere pubbliche.

PRESIDENTE. Quindi, dovremmo trattarle tutte e tre.

Dunque al punto n. 89) c'è la mozione De Palma, Mazzotta, Gatta e Dell'Erba "Aggiornamento prezzario opere pubbliche (n. 178/M)". Lo dico per tutti, ma vale per dopo.

L'altra mozione è quella al punto n. 101) (n. 191/M), della consigliera Laricchia.

Facciamo ordine. Parliamo dei punti nn. 54), 89), 101) e della mozione n. 192, sottoscritta da tutti. Queste quattro vanno trattate congiuntamente. Le trattiamo dopo, però, perché ora dobbiamo passare al punto n. 17).

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Presidente, se noi dobbiamo trattare congiuntamente uno stesso tema, credo non si possa votare prima una...

PRESIDENTE. No, le trattiamo congiuntamente.

ZULLO. Bene. Ma se le votiamo tutte insieme, noi abbiamo il dovere di coordinare quello che c'è scritto, perché potremmo votare un deliberato che, magari, confligge, in maniera parziale o in maniera totale, con un altro deliberato.

Le chiedo di fermarci un momento, di coordinare queste quattro mozioni e di farne una che sia coordinata con gli intenti che i proponenti hanno messo in campo. Altrimenti corriamo il rischio che votiamo quattro mozioni scoordinate l'una all'altra.

PRESIDENTE. Penso che non convenga sospendere i lavori del Consiglio adesso. Procediamo con il Consiglio.

Deleghiamo due persone che possano fare il coordinamento insieme all'ufficio, così possiamo procedere con i lavori.

**Mozione - Paolo Dell'Erba, Davide Bellomo, Ignazio Zullo, Paolo Pagliaro, Saverio Tammacco - Impegno della Regione Puglia a implementare la rete assistenziale per il pronto intervento e la cura dell'ictus, all'interno del sistema di reti di patologie tempo-dipendenti, rete regionale Stroke Unit dell'area provincia di Foggia; in particolare impegno a istituire, presso gli ospedali di San Severo e Cerignola, Stroke Unit di primo livello (come centri spoke provinciali) che, allo stato, risultano del tutto assenti - 79/M**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 17), reca: «Mozione - Paolo Dell'Erba, Davide Bellomo, Ignazio Zullo, Paolo Pagliaro, Saverio Tammacco - Impegno della Regione Puglia a implementare la rete assistenziale per il pronto intervento e la cura dell'ictus, all'interno del sistema di reti di patologie tempo-dipendenti, rete regionale Stroke Unit dell'area provincia di Foggia; in particolare impegno a istituire, presso gli ospedali di San Severo e Cerignola, Stroke Unit di primo livello (come centri spoke provinciali) che, allo stato, risultano del tutto assenti - 79/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale della Puglia

*premesso*

- che le patologie neurologiche, negli ultimi anni, hanno presentato un progressivo incremento sia come prevalenza sia come incidenza, seguendo un doppio andamento per insorgenza e progressione: da una parte le patologie acute (ictus cerebrale, polineuropatie, encefalopatie di diversa origine etc.), dall'altra un andamento cronico progressivo (malattie



demielinizzanti, sclerosi multipla, demenza, patologie degenerative del sistema nervoso quali malattia di Parkinson, etc.);

- che nella deliberazione di Giunta regionale n. 161 del 29.02.2016 (Regolamento riordino ospedaliero) e successive modifiche, la Regione Puglia ha sancito la volontà di attivare una rete assistenziale per il pronto intervento e la cura dell'ictus, all'interno di un sistema di reti per patologie tempo-dipendenti;

- che Il suddetto piano prevede la creazione di Centri HUB (Stroke Unit di secondo livello) e Centri Spoke (Stroke Unit di primo livello) per il trattamento in urgenza della patologia vascolare acuta cerebrale, con la stessa modalità con cui viene trattato l'infarto acuto del miocardio. Difatti, se per l'infarto del miocardio sono previste le unità di terapia sub intensiva coronarica, per l'ictus cerebrale sono previste le unità di terapia sub intensiva cerebrovascolare (Stroke Unit);

- che, più in particolare, le Stroke Unit di primo livello sono Unità Ospedaliere per il trattamento dei pazienti con ictus che, in un sistema hub and spoke, sono degli spokes che garantiscono: a) la selezione dei pazienti con ictus ischemico da sottoporre a trombolisi venosa; b) la selezione dei pazienti con ictus emorragico da inviare in Neurochirurgia, c) la gestione della trombolisi venosa; d) la selezione dei pazienti per un trasporto secondario presso Stroke Unit di secondo livello se indicata la trombectomia o, in caso di emorragia subaracnoidea da rottura di aneurisma, per il relativo trattamento endovascolare, e) la riabilitazione precoce;

- che, in provincia di Foggia (popolazione di circa 628.000 abitanti), con particolare riferimento agli interventi tempo dipendenti per l'ictus cerebrale, da circa tre anni, risulta attivato soltanto un unico centro Hub provinciale con collegamenti logistici e cronologici con il Servizio di Emergenza Urgenza Territoriale 118, ovvero una sola Stroke Unit di secondo livello che opera come struttura semplice dotata di sei posti letto, nell'ambito della Struttu-

ra complessa ospedaliera di Neurologia del Policlinico Ospedali Riuniti di Foggia (che, tra l'altro, necessiterebbe di un ampliamento di posti letto - almeno otto - ed una dotazione organica dedicata trattandosi di unità di terapia sub intensiva, al pari delle unità coronariche cardiologiche);

- che, dunque, questa rete assistenziale per il pronto intervento e la cura dell'ictus, nel territorio di Capitanata, ad oggi, non è rafforzata, né consolidata da centri Spoke (Stroke Unit di primo livello), che, pur da previsioni del DM 70/2015, dovrebbero essere istituiti presso i centri ospedalieri di 1 livello (ndr: San Severo e Cerignola in provincia di Foggia) per consentire interventi tempestivi in caso di acuzie (ictus), al fine di rispettare i criteri cronologici (massimo 4 ore dall'insorgenza dei sintomi dell'ischemia) che validino e garantiscano il miglior risultato della terapia trombolitica;

- che, pertanto, in provincia di Foggia, le Stroke Unit di primo livello (come centri spoke provinciali), allo stato, risultano del tutto assenti:

*considerato*

- che l'ictus cerebrale è diventata la seconda causa di morte, in assoluto, dopo le patologie cardiache, mentre rappresenta la prima causa, in assoluto, di gravi disabilità: sia la mortalità che la disabilità possono essere contrastate da un efficiente servizio di intervento, organizzato in forma di rete, per un territorio vasto e con disomogeneità orogeografiche uniche, come quello della provincia di Foggia;

- che, invece, allo stato, l'assenza nella provincia di Foggia di Stroke Unit di primo livello (intermedi rispetto alla Stroke Unit di secondo livello) determina che, molto spesso, si è costretti ad inviare i pazienti colpiti da ictus cerebrali, candidabili ad interventi di trombolisi e/o trombectomia, alla più lontana Stroke Unit di secondo livello, accumulando ritardi che spesso rischiano di rendere vane le procedure di diagnostica e terapia d'urgenza;

- che, recentemente, nel piano di riordino della ASL di Foggia è stata prevista solo una struttura semplice di Neurologia nell'ambito della struttura complessa di Medicina e che tale programmazione risulta assolutamente inadeguata ed inefficace rispetto agli obiettivi di diagnosi precoce e di terapia immediata per una patologia definita tempo dipendente (time is brain);

- che, pertanto, il sistema delle strutture riabilitative della Provincia di Foggia necessita di essere assolutamente rivisto al fine di garantire un deflusso rapido e prevedibile nei tempi di attesa per l'intervento riabilitativo nella fase post-acuta. Ciò, insieme alla corretta allocazione dei pazienti dopo l'acuzie in base a condivise prospettive prognostiche;

- che, dunque, risulta necessario, urgente ed indifferibile la istituzione di servizi di Neurologia-Stroke Unit di primo livello (centri spoke) presso gli ospedali di primo livello di San Severo e Cerignola, Suddetti centri coprirebbero finalmente in maniera adeguata aree territoriali omogenee della Provincia di Foggia (l'Alto e il Basso Tavoliere), in stretta relazione con il centro HUB del Policlinico Ospedali Riuniti di Foggia.

Tutto ciò premesso e considerato, manifestando preoccupazione per la gravissima situazione in cui, molto spesso, vengono a trovarsi pazienti bisognosi di interventi di trombolisi e/o trombectomia che, per la completa assenza nell'area della provincia di Foggia di Stroke Unit di primo livello, rischiano la compromissione irrimediabile del proprio stato di salute poiché lasciati senza alcuna adeguata e tempestiva assistenza in caso di necessità, e al fine di dare una pronta ed efficace risoluzione alla problematica evidenziata,

*delibera di impegnare la Giunta regionale*

ad attivarsi, senza ulteriore indugio, per la necessaria e indifferibile istituzione di servizi di Neurologia - Stroke Unit di primo livello (centri spoke) presso gli ospedali di San Severo e Cerignola, al fine di garantire e assicurare indispensabile e corretto funzionamento del

sistema di urgenza, così da rendere efficiente ed efficace l'intervento tempo dipendente sui pazienti affetti da patologia neurologica acuta (in particolare ictus cerebrale), coprendo finalmente in maniera adeguata le esigenze di aree territoriali omogenee della provincia di Foggia che attualmente ne risultano sprovviste, in stretta relazione con il centro HUB del Policlinico Ospedali Riuniti di Foggia.

Ai sensi dell'art. 61 del vigente Regolamento regionale si sottopone la presente proposta di deliberazione all'approvazione da parte del Consiglio regionale della Puglia, al fine dell'assunzione delle determinazioni di competenza.

L'occasione è gradita per porgere alle SS.VV cordiali saluti».

Invito il presentatore ad illustrarla.

DELL'ERBA. Grazie, Presidente. Sarà il numero, ma è da ieri che balla questa mozione di cui al punto n. 17), la facciamo o non la facciamo. È arrivato il momento.

Comunque, è una mozione presentata da me come primo firmatario di giugno dell'anno scorso. Situazioni di emergenza, soprattutto legate al mondo sanitario, non dovrebbero essere affrontate in Consiglio con un così grave ritardo, che in molte occasioni determina un superamento della mozione stessa, a volte per un miglioramento della situazione, come sembra sia in questo caso, ma altre volte per un ulteriore peggioramento che ne determina quasi un paradosso.

Posso avere un po' di attenzione? Grazie.

Il caso della mozione di cui sono primo firmatario, riguardante la necessità di istituire, in provincia di Foggia, Stroke Unit di primo livello, cioè unità ospedaliera per il trattamento dei pazienti con ictus rientranti nella rete assistenziale per il primo intervento, la cura dell'ictus, è proprio rappresentativo dei gravi ritardi nei lavori del Consiglio regionale.

Dopo la presentazione di questa richiesta e le azioni messe in atto a mezzo stampa qualcosa è stata fatta per l'ospedale di San Severo

e l'ampliamento di posti letti per il Policlinico di Foggia, ma siamo solo ad un primo passo rispetto alle reali necessità di comunità, come per esempio quella di Cerignola.

Purtroppo, le patologie neurologiche negli ultimi anni hanno presentato un progressivo incremento, sia come prevalenza sia come incidenza, seguendo un doppio andamento per insorgenza e progressione: da una parte, le patologie acute (ictus cerebrale, encefalopatie di diversa origine, eccetera) e dall'altra un andamento cronico progressivo (sclerosi multipla, demenza e malattie degenerative del sistema nervoso, quale il morbo di Parkinson).

Non dobbiamo aggiungere altro sull'importanza del problema, ed è proprio per questo che sono sicuro che la Giunta regionale vorrà prendere in considerazione la possibilità di istituire nuove Stroke Unit in provincia di Foggia, a partire da Cerignola, ma soprattutto, ove fosse necessario, in tutta la regione Puglia.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Grazie, Presidente.

Il primo firmatario della mozione ha messo in evidenza il fatto che grosso modo la mozione è superata, perché nel frattempo la Giunta, prima su proposta del consigliere Lopalco, all'epoca assessore, e poi successivamente con altro provvedimento proposto nel periodo in cui sono stato io nominato, ha provveduto all'istituzione e al potenziamento in riferimento a quanto riportato agli impegni da parte di questa mozione.

Pur essendo superata, esprimo parere favorevole.

Voglio solo sottolineare un altro elemento. Nel contesto delle proposte e delle conseguenti approvazioni dei fabbisogni da parte

dell'ASL di Foggia e degli Ospedali Riuniti hanno inserito il potenziamento del personale, che è stato approvato, però noi parliamo di specialisti, di neurologi. È patrimonio ormai di tutti, in maniera abbastanza drammatica, che noi approviamo... Ci sono le risorse, c'è la possibilità di fare queste assunzioni, ma trovare gli specialisti è un altro grande problema, e non perché la Regione Puglia non sia attrattiva, ma non ce ne sono. Proprio nel contesto della neurologia, per esempio, prima che scoppiasse la pandemia, le borse di studio a livello nazionale, come specializzazione, erano ridotte al numero di trenta, veramente pochissime.

Purtroppo la pandemia ha insegnato velocissimamente a prevedere cose diverse, per cui è stato molto irrobustito il numero delle scuole di specializzazione anche in neurologia, così come tutte le altre, perché sono triplicate. Però, la Giunta è impegnata.

Per quanto sia superata questa mozione, penso che abbia senso approvarla, perché è un ulteriore impegno, un'espressione da parte del Consiglio, con il parere favorevole del Governo regionale.

Grazie.

DELL'ERBA. Ringrazio l'assessore e chiedo di passare al voto.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 79/M.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento, Clemente,  
De Leonardis, Dell'Erba, De Palma, Di Gregorio,

Gabellone, Galante, Gatta,  
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lo-  
pane,  
Maurodinoia, Mazzotta, Mennea, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-  
glia,  
Scalera, Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

*La mozione è approvata.*

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Grazie, Presidente.

Volevo chiedere a lei principalmente, ma anche all'Aula, siccome alle ore 13 ho una videoconferenza con il Ministero della salute sull'istituzione delle REMS, grosso problema di livello nazionale, quindi anche pugliese, se le mozioni che riguardano il mio Assessorato possono essere discusse prima. Lo dico anche per l'economia dei lavori dell'Aula.

PRESIDENTE. Penso che siamo d'accordo nel procedere così.

**Mozione - Antonio Maria Gabellone - Attuazione "Accordo tra le Aziende del Servizio sanitario regionale della Puglia per l'utilizzo reciproco di graduatorie" di cui alla deliberazione del Direttore generale di ASL Bari n. 1074 dei 13/06/2017 - 80/M**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al

punto n. 18), reca: «Mozione - Antonio Maria Gabellone - Attuazione "Accordo tra le Aziende del Servizio sanitario regionale della Puglia per l'utilizzo reciproco di graduatorie" di cui alla deliberazione del Direttore generale di ASL Bari n. 1074 dei 13/06/2017 - 80/M».

Ne do lettura: «Il sottoscritto Consigliere Regionale Antonio Maria Gabellone

*premessò che*

- Con Deliberazione del Direttore Generale di Asl Bari del 13.06.2017 n. 1074 avente ad oggetto "presa d'atto dell'accordo sottoscritto dai Direttori Generali delle Aziende del S.S.R. della Puglia per l'utilizzo reciproco di graduatorie" si sottoscriveva un accordo tra i Direttori Generali della ASL BA, della ASL BAT, della ASL TA, della ASL BR, della AUO OO.RR. di FOGGIA, della ASL LE, dell'A.O. POLICLINICO DI BARI, dell'IRCCS ISTITUTO TUMORI di BARI e dell'IRCCS DE BELLIS di CASTELLANA GROTTA finalizzato all'utilizzo reciproco delle graduatorie di altre Aziende relative alle varie figure professionali operanti nell'ambito della sanità pubblica;

- Nel mese di marzo 2020 si sono concluse le prove del concorso bandito da Asl Taranto per numero 3 (tre) posti di dirigente psicologo del 31 maggio 2016;

- Dalla graduatoria in corso di validità pubblicata da Asl Taranto risultano 171 idonei;

- Le Asl Pugliesi necessitano di potenziare l'organico, così come è emerso nel corso dell'audizione in III Commissione Sanità del 07.06.2021 in cui il Presidente Regionale degli psicologi ha esposto le criticità che affliggono i servizi di assistenza psicologici e ha chiesto l'intervento di Regione Puglia per garantire una migliore qualità dell'assistenza alle persone più fragili.

*Preso atto che*

- Allo stato, Asl Bari ha recentemente prorogato i contratti a numero 54 (cinquantaquattro) dirigenti psicologi in scadenza nel primo semestre 2021 e ha terminato le procedure per

la nomina delle commissioni esaminatrici per un nuovo concorso;

- Asl Lecce ha pubblicato sul BURP n. 7 del 14.01.2021 un Avviso pubblico per titoli e colloquio “per la formazione di una graduatoria utilizzabile per il conferimento di incarichi provvisori di dirigente psicologo della disciplina di psicologia”;

- Solo Asl Foggia ha utilizzato la graduatoria finale di Asl Taranto per l’assunzione di numero 3 (tre) Dirigenti Psicologi.

*Considerato che*

- La possibilità di avvalersi di graduatorie di altri enti ha cominciato a rappresentare una concreta opportunità a partire dall’inizio dello scorso decennio;

- È solo con la Legge n. 3/2002 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” che si è prevista la possibilità di convenzionarsi tra diverse Amministrazioni per poter utilizzare le graduatorie approvate da altri;

- Nello specifico, l’art. 9 comma 1 della citata Legge ha previsto che “a decorrere dall’anno 2003 (...) su proposta del Ministro per la funzione pubblica, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, sono stabiliti le modalità e i criteri con i quali le Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo e gli enti pubblici non economici possono ricoprire i posti disponibili, nei limiti della propria dotazione organica, utilizzando gli idonei delle graduatorie di pubblici concorsi approvate da altre amministrazioni del medesimo comparto di contrattazione”;

- Con la Legge n. 145/2018, Legge di Bilancio 2019, il quadro normativo della materia oggetto di disamina è radicalmente mutato;

- Il comma 361 dell’art. 1 della citata Legge ha previsto che le graduatorie dei concorsi banditi dal 2019 in poi fossero utilizzate esclusivamente per la copertura dei posti messi a concorso e solo in via subordinata si può ricorrere agli idonei per sostituire uno dei vin-

citori che eventualmente si dovesse dimettere nell’arco del triennio di validità della graduatoria; l’unica eccezione a questo limite riguardava il personale scolastico e il personale educativo degli Enti locali, le cui graduatorie sono liberamente utilizzabili per assumere gli idonei non vincitori;

- Successivamente all’emanazione del comma in argomento, si osservava che tale dettato normativo penalizzava gravemente migliaia di pubbliche amministrazioni di medio-piccole dimensioni per le quali la graduatoria degli idonei non rappresentava affatto un problema, bensì un’opportunità di poter attingere a personale selezionato in caso di necessità senza attivare un nuovo concorso, così contravvenendo anche ai principi di razionalizzazione di costi e tempi dell’azione amministrativa;

- Questo nuovo assetto è stato superato dalla recente giurisprudenza contabile che con Deliberazione della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Sardegna n. 85/2020 così statuiva: “la scelta relativa all’an della copertura del posto vacante ha contenuto ampiamente discrezionale, essendo riconducibile ad una scelta organizzativa di esclusiva pertinenza dell’Ente, mentre nella scelta del quomodo dell’assunzione i margini di discrezionalità si attagliano”.

- In altri e più compiuti termini, le graduatorie degli Enti locali continuano ad avere una validità triennale e possono essere utilizzate quelle delle altre amministrazioni, anche sulla base di intese raggiunte dopo la conclusione del concorso, ma sempre nel rispetto dell’ordine delle graduatorie e sulla base di criteri predeterminati dalla stessa amministrazione attraverso una specifica previsione regolamentare;

*Rilevato che*

- Indipendentemente da quanto manifestato dall’Ordine degli Psicologi, sempre più impellente è la necessità per le Aziende del Servizio Sanitario Regionale di reperire prontamente risorse professionali essenziali per con-

tinuare a garantire l'adeguatezza delle funzioni sanitarie e di quelle ad esse connesse;

- Dette necessità, stante anche quanto statuito dall'art. 14 del D.Lgs. 30.10.2014 n. 161 non consentono di attendere alla definizione delle procedure Concorsuali o di Avviso Pubblico necessarie per il reperimento di personale a tempo determinato o indeterminato;

- In siffatto contesto, può risultare vantaggioso l'utilizzazione di graduatorie vigenti di altre Aziende del Servizio Sanitario Regionale.

Tutto ciò premesso e considerato

*impegna la Giunta regionale*

- In persona del Presidente della Regione Puglia ad interloquire con le Direzioni Generali di tutte le Asl Pugliesi affinché, in applicazione dell'«Accordo tra le Aziende del Servizio Sanitario Regionale della Puglia per l'utilizzo reciproco di graduatorie» di cui alla Deliberazione del Direttore Generale di Asl Bari n. 1074 del 13.06.2017 procedano con l'utilizzo della graduatoria tutt'ora in corso di validità pubblicata da Asl Taranto con riferimento al concorso bandito per 3 posti di dirigente psicologo del 31 maggio 2016 con 171 idonei per tutte quelle Amministrazioni che necessitano di personale avente un profilo equivalente alla medesima».

Invito il presentatore ad illustrarla.

GABELLONE. Nonostante la mozione porti la data dell'11 giugno 2021, assessore, è ancora attuale. In questo caso, le professionalità ci sono. Sono gli psicologi. C'è una graduatoria che viene fuori da un concorso bandito dalla ASL Taranto nel 2020. La graduatoria c'è.

Esistono, però, attualmente, l'ASL Lecce con un avviso pubblico per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria utilizzabile e il conferimento di incarichi provvisori di dirigente psicologo della disciplina di psicologia e al momento, si sarà aggiornato il dato, c'è Foggia che ha già assunto almeno tre dirigenti psicologi.

Naturalmente, come un po' sappiamo, con deliberazione del direttore generale dell'ASL Bari del 13.06.2017, ci fu un accordo sottoscritto da tutti i direttori generali che prevedeva la possibilità di poter far riferimento alle graduatorie in essere per poterle far scorrere senza dar luogo ad altri procedimenti concorsuali.

Le chiedo, nella mozione, se è possibile sollecitare i direttori generali, sottoscrittori di quell'accordo, ad assumere gli psicologi da quella graduatoria, perché sarebbe veramente un'ingiustizia procedere con altre attività concorsuali, naturalmente allungando i tempi ulteriormente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente.

Questa mozione, presentata dal consigliere Gabellone, dà la possibilità al Governo regionale di illustrare la ricognizione che è stata fatta e le disposizioni che, in materia di acquisizione di personale, il Governo regionale ha assunto, nel senso che c'è stata prima la presentazione dei fabbisogni secondo quanto previsto dalle norme nazionali, fabbisogni triennali, proposte da parte delle singole ASL e degli Enti appartenenti al sistema sanitario regionale.

Mi riferisco agli Istituti zooprofilattici, ai Policlinici, agli Istituti di ricerca e cura a carattere scientifico, cioè all'intero sistema. Ha formulato le proposte in base alle esigenze e in base anche alla copertura finanziaria rappresentata da un vincolo nazionale che è la spesa complessiva sul personale, contabilizzata al 31.12.2004, diminuita dell'1,4 per cento.

Questa spesa complessiva, comunque, negli anni, dal 2004 ad oggi, è stata incrementata, seppur di piccole somme, rispetto al *plafond* generale, dovute agli aumenti contrattua-

li o ai finanziamenti specifici che ci sono stati all'interno stesso del sistema.

Il quadro che ne è venuto fuori è uno spaccato macro. Lo spaccato macro delle esigenze, approvate tutte le deliberazioni da parte della Giunta regionale, non è stato sufficiente, perché è stato necessario intervenire rispetto all'impatto di altre norme di livello nazionale, e mi riferisco in particolare alle norme che prevedono selezioni interne e/o concorsi riservati, stabilizzazioni in base alla legge Madia e stabilizzazioni in base alla legge di bilancio dello Stato di quest'anno, che prevedeva che in diciotto mesi dovevano essere concluse le attività, in particolare con l'aggiunta specifica di chi, nel 2022, aveva sostanzialmente sommato i sei mesi al 30 giugno 2022, quindi con una norma speciale.

Davanti a questo tipo di situazione, è stata necessaria una ricognizione, come metodologia concordata con le organizzazioni sindacali, che ha prodotto una ricognizione generale di personale a tempo indeterminato all'interno del sistema, di personale a tempo determinato, che aveva acquisito già la possibilità giuridica di poter accedere alle stabilizzazioni secondo la legge Madia, che peraltro è stata prorogata di recente con il decreto-legge "PNRR 2" al 31 dicembre 2024, più le stabilizzazioni con l'acquisizione dei diciotto mesi per chi aveva fatto attività giuridicamente vincolante – attenzione, attività giuridicamente vincolante – ove le delibere prevedono l'acquisizione del personale dedicato Covid. Le delibere faranno testo nell'utilizzazione dei diciotto mesi, non il tanto personale che, pur saltuariamente, è stato utilizzato nel contesto dell'attività vaccinale, nel contesto dell'assistenza Covid e quant'altro.

Poi, c'è tutto il personale a tempo determinato e, in più, tutto il quadro, compresa la parte aggiuntiva, vacante, di situazioni di posti vacanti, ma che rientravano nella capienza finanziaria.

All'interno di questo quadro, la Giunta regionale – ecco perché quanto poco fa illustra-

to dal consigliere Gabellone non è che è stato superato da parte della Giunta, ma è stato anche rafforzato – ha tirato fuori delle indicazioni, approvate dalla stessa Giunta regionale, con cui si stabilisce il comportamento uniforme sul territorio regionale. Tutto questo lavoro è servito e spero serva anche per evitare che una ASL stabilizzi, un'altra ASL utilizzi le graduatorie, un'altra ASL ancora faccia gli incarichi, con un quadro abbastanza difforme, come comportamento, per gli stessi provvedimenti.

In questo senso, tra le indicazioni di stabilizzazione, sempre dentro il quadro 31/12/2022, 2023 e 2024, sempre dentro i fabbisogni finanziari, le ASL sono già autorizzate a procedere. Non hanno bisogno di alcun tipo di autorizzazione da parte della Giunta regionale o del Dipartimento dell'Assessorato alla sanità. C'è solo un adempimento da compiere. Non è stato semplice fare questa ricognizione. Ogni provvedimento che riguarda acquisizione di personale a qualsiasi titolo o modificazione di fabbisogni, a qualsiasi titolo, deve essere semplicemente comunicato, per l'aggiornamento del quadro complessivo, al Dipartimento di prevenzione, a un indirizzo e-mail dedicato, per avere questo monitoraggio e non trovarsi di nuovo davanti a quella situazione. La Regione non era nelle condizioni analitiche di sapere che cosa accadeva nelle ASL.

Detto questo, tra le indicazioni pressanti da parte della Giunta regionale c'è stato anche l'inserimento dell'utilizzo delle graduatorie, tra cui anche questa di Taranto, per gli psicologi. Intendo, quindi, superato il problema, ma anche, come avevo detto, rafforzato. Questa volta si procederà con durezza, da questo punto di vista. Non è che la Regione non deve essere nelle condizioni di avere il quadro completo, monitorato e analitico all'interno delle ASL oppure avere un quadro in cui ogni ASL va avanti per conto proprio, in maniera difforme per lo stesso provvedimento, per lo stesso utilizzo di personale. Ho fatto riferi-

mento poco fa a chi faceva stabilizzazioni, chi incarichi, eccetera, in un contesto abbastanza complesso da vigilare.

La Giunta regionale ha ritenuto di accogliere la mia proposta. Per le Direzioni strategiche che non si attengono scrupolosamente all'adozione delle direttive emanate, si attiva il procedimento di decadenza da parte dei direttori generali.

Consigliere Gabellone, le assicuro che non solo c'è stata l'indicazione di utilizzare questa graduatoria, e altre graduatorie che qui non cito, ma, ove non dovesse accadere, vorrei che fosse confortato dall'esistenza di atti che agiscono in maniera difforme, da parte della Giunta regionale nella stessa delibera, ovvero che si attiva il procedimento di decadenza del Direttore generale che è responsabile dell'attuazione delle direttive della Regione.

Io non ho nessuna difficoltà a esprimere parere favorevole. Anche questo è un dato totalmente superato. Però, se l'Aula vuole ulteriormente rafforzarlo, avvalora esattamente quello che il Governo regionale ha già fatto in un contesto anche di potenziamento e rafforzamento della decisione. Grazie.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Ringrazio l'assessore Palese per aver colto l'occasione dell'argomento per dare all'Assise uno spaccato sulle sue attività e naturalmente, di conseguenza, anche la condivisione in Giunta.

Ritengo che sia una scelta importante quella fatta dalla Giunta regionale, perché l'omogeneità delle iniziative su tutto il territorio regionale è un fatto importante per evitare discriminazioni tra ASL e ASL e quindi difficoltà da parte dei professionisti in un settore, quello della sanità, molto delicato.

Vorrei che si votasse la mozione. Rispetto alle indicazioni che ho citato nella mozione, vorrei che ci fosse un supplemento di verifica

per evitare che, magari, discostandosi dalle indicazioni della Giunta, comunque non si attinga dalla graduatoria di Taranto per gli psicologi immaginando e sapendo che quella graduatoria ha validità ancora per non molti mesi e quindi ci sono professionisti che sono in attesa e sarebbe veramente un peccato che perdessero questa opportunità.

Grazie.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 80/M.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento, Clemente,  
De Leonardis, Dell'Erba, De Palma, Di  
Gregorio,  
Gabellone, Galante, Gatta,  
Lacatena, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzotta, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Scalera,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

*La mozione è approvata.*

**Mozione - Paolo Pagliaro - Dotazione Robot da Vinci nelle strutture sanitarie**



**pubbliche delle ASL di Lecce, Brindisi e Taranto - 86/M**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 21), reca: «Mozione - Paolo Pagliaro - Dotazione Robot da Vinci nelle strutture sanitarie pubbliche delle ASL di Lecce, Brindisi e Taranto - 86/M».

Ne do lettura: «*Premesso che:*

- il Robot da Vinci è la piattaforma più evoluta per la chirurgia mini invasiva addominale o toracica. Si compone di quattro bracci robotici: tre di essi controllano bisturi, forbici, bovie o strumenti di elettrocauterizzazione, mentre il quarto braccio sostiene una telecamera con due lenti che consentono una completa visione in stereoscopia dalla consolle;

- i bracci robotici, che operano con estrema precisione grazie alla realtà virtuale, sono controllati da una consolle posizionata in un'altra sala: il chirurgo muove gli strumenti per via laparoscopica, guardando il campo operatorio attraverso un'ottica endoscopica che consente la visione in 3D;

- i benefici per il paziente sono enormi, perché grazie a questo intervento mini invasivo si riducono sensibilmente i tempi di degenza. I campi di applicazione della chirurgia robotica sono l'urologia, la ginecologia, la chirurgia generale e toracica.

*Considerato che:*

- le ASL di Lecce, Brindisi e Taranto sono ancora sprovviste del Robot da Vinci, mentre al Policlinico di Bari ne sono stati installati già due, un altro è operativo al Miulli di Acquaviva delle Fonti e da gennaio scorso il robot chirurgico opera anche all'ospedale Bonomo di Andria;

- il Robot da Vinci è attivo da oltre due anni ottimi risultati all'ospedale Panico di Tricase, convenzionato con la ASL Lecce, ma nessuna struttura sanitaria pubblica del Salento è dotata di chirurgia robotica, e questo determina una disparità ed uno svantaggio evidente rispetto al nord della Puglia

*impegna*

la Giunta della Regione Puglia

1. a provvedere alla dotazione del sistema chirurgico Robot da Vinci, già operativo da anni negli ospedali delle ASL di Bari e BAT, nelle strutture sanitarie pubbliche delle ASL di Lecce, Brindisi e Taranto, al fine di sanare una evidente ed iniqua disparità nell'offerta chirurgica mini invasiva sul territorio regionale».

Invito il presentatore ad illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Colgo l'occasione per ringraziare i colleghi per aver votato positivamente la mozione precedente che riguardava l'ammodernamento e la messa in sicurezza della S.S. 274, una strada molto importante, in questi giorni oltretutto molto affollata, che collega Gallipoli-Taviano a Santa Maria di Leuca.

Questa mozione, assessore Palese, risale a un anno fa. È una mozione con cui ho evidenziato il caso della mancata dotazione degli ospedali salentini del Robot da Vinci, il sistema più evoluto per la chirurgia mininvasiva dell'addome e del torace.

Questo sistema si trovava all'epoca solo negli ospedali dell'ASL Bari e BAT, due al Policlinico di Bari, uno al Miulli di Acquaviva delle Fonti e l'altro al Bonomo di Andria. È una tecnologia, come tutti sapete, che consente al chirurgo di operare in laparoscopia attraverso quattro bracci robotici e due lenti con visione tridimensionale.

I benefici per il paziente sono enormi perché, grazie a questo intervento mininvasivo, si riducono sensibilmente i tempi di degenza, senza parlare dei benefici in termini di spesa sanitaria.

Finalmente in questo lasso di tempo il Robot da Vinci è stato installato al "Vito Fazzi" di Lecce, colmando così in parte un *gap* infrastrutturale pesante. Di questo ne siamo più che felici, perché le nostre istanze hanno avuto finalmente ascolto e si è passati dalle promesse fatte in più occasioni ai fatti. Il Robot

già sta lavorando a regime e di questo siamo veramente soddisfatti.

Tuttavia, restano sprovvisti – qui mi appello anche ai colleghi di Brindisi e di Taranto – di questo prezioso supporto operativo gli ospedali di Brindisi e di Taranto.

Ecco perché la mia mozione resta in piedi, e vi chiedo di votarla, per poter dotare del sistema chirurgico Robot da Vinci anche le strutture sanitarie pubbliche delle ASL di Brindisi e di Taranto, in modo da ristabilire un'equa distribuzione sull'intero territorio regionale.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Pagliaro, anche per essersi attenuto ai tempi.

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente. Purtroppo dopo questa mozione debbo recarmi presso il Dipartimento, perché devo collegarmi e non posso mancare.

Faccio una premessa rispetto a questa mozione. Il sistema sanitario nazionale verte sull'accesso universalistico delle prestazioni. L'erogazione di queste prestazioni con accesso universalistico è demandata a tutte le strutture accreditate per l'erogazione delle prestazioni sanitarie previste all'interno dei LEA, e non solo.

Questo è uno spaccato che parte dal 1999. Parlo del decreto legislativo n. 229, il Decreto Bindi, con cui si instaura il sistema dell'accredimento in questa maniera. È costituito da strutture accreditate per l'erogazione delle prestazioni del servizio sanitario nazionale a tutti i cittadini del Paese o a chi comunque ne avesse bisogno, quindi accesso universalistico.

La stragrande maggioranza delle strutture accreditate, parliamo del 94 per cento, è a gestione pubblica. L'altro 6 per cento nel nostro

Paese è a gestione privata. Sono tutte strutture accreditate, sono tutte del sistema.

Dico questo perché la ricostruzione che è stata fatta è parziale, nel senso che noi abbiamo altre strutture accreditate all'interno del territorio regionale che hanno sistemi ancora più evoluti rispetto al Robot da Vinci. Anche i tre Enti ecclesiastici (San Giovanni Rotondo, Miulli e Cardinale Panico di Tricase) sono strutture che erogano prestazioni per nome e per conto del servizio sanitario regionale e nazionale a tutti i cittadini con accesso universalistico.

Quindi, bisogna aggiungere che non solo in queste, ma anche all'Istituto Oncologico e in altre strutture private stanno per installare questo strumento, se non è stato già installato. Di Lecce, del Vito Fazzi, si è già parlato.

Per quello che riguarda Brindisi e Taranto, sono in corso i progetti di fattibilità e quant'altro con l'avallo da parte della Giunta regionale in tutti i sensi, oltre che gli Ospedali Riuniti, il Policlinico di Foggia e quant'altro, che sono dotati di tutte le cose che vengono descritte qui.

Io non ho nessun problema, anche per questa mozione, a dare parere favorevole affinché venga approvata, perché coincide totalmente con il programma e con gli obiettivi da parte della Giunta regionale. Ho illustrato al Consiglio regionale che sulla situazione della robotica c'è un grande investimento. Non solo, ma il PNRR sanità, Missione 6, in tutto il suo quadro, in tutta la situazione ha un doppio spaccato, un doppio intervento: un intervento che riguarda le strutture ospedaliere e un altro intervento che riguarda le strutture territoriali.

Per motivi di comunicazione mediatica, si è molto parlato e si continua a parlare della parte territoriale, forse perché è più rivoluzionaria rispetto alla situazione esistente, con gli ospedali di comunità, le case di comunità e quant'altro, ma non si è sufficientemente parlato della prima parte. Una parte molto consistente, che ha un investimento enorme di quasi 300 milioni di euro per la nostra Regione,

riguarda la parte per acuti, dove ci sono le regole del PNRR, 3 per cento di posti letto, per mille abitanti, per acuti, 0,7 per cento di posti letto, per mille abitanti, per post-acuzie. Attenzione, noi parliamo di una branca enorme. Se noi immaginiamo che il post-acuzie sia la lungodegenza, la geriatria sbagliamo completamente. Quella è solo una piccola parte che ci sarà ed è inserita. Noi parliamo delle strutture di riabilitazione complessa e anche pesante, neuromotoria, strutture di riabilitazione respiratoria, strutture di riabilitazione cardiologiche.

Per l'altra parte gli obiettivi sono della medicina di precisione, un investimento fortissimo sulla medicina di precisione, sulla medicina predittiva, sulla medicina personalizzata e quant'altro, con un rafforzamento del sistema di emergenza-urgenza, che è complessivo rispetto al programma proposto, attraverso una fortissima digitalizzazione dell'intero sistema. Questa parte è stata molto seguita dal consigliere Lopalco, a mio avviso in maniera molto appropriata, perché è stata strutturata prima della programmazione delle case di comunità, degli ospedali di comunità e quant'altro.

Mi riferisco anche alla grande innovazione che viene portata, con cui si dotano le strutture non solo di grandi macchine per la chirurgia robotica, ma anche di una fortissima innovazione di tutte le grandi macchine all'interno degli ospedali di primo e secondo livello. Mi riferisco in particolare alle risonanze magnetiche, alle PET-TAC, alle TAC, agli ecografi, ai mammografi.

PRESIDENTE. Assessore, solo un momento. Per noi è un piacere ascoltarla, però se riduciamo gli interventi facciamo più mozioni.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Ho capito, ma io sto cogliendo l'occasione per dare queste informazioni.

PRESIDENTE. È vero, è un piacere.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Quale altra occasione c'è all'interno del Consiglio se non questa di una mozione che in maniera appropriata pone un problema?

Attenzione, la Giunta regionale ha previsto questo, che è l'esistente, ma oltre a questo ha previsto una serie di situazioni che stanno all'interno del PNRR. Poi, avremo modo e maniera di spiegare tutto il resto.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Solo per il fatto che per fare molte mozioni ci siamo dati dei termini la sollecitavo, pur ribadendo che è un piacere ascoltare le informazioni.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Io sono felice di queste mozioni, di questi nuovi ritrovati tecnologici. Mi dispiace che l'assessore deve andar via, ma deve farlo perché ha un problema oggettivo. Tuttavia, vorrei porre a questo Consiglio una questione che non possiamo più ignorare.

Qui mancano i medici nei pronto soccorso, mancano gli anestesisti per operare anche i malati oncologici. Noi diradiamo gli interventi chirurgici per i malati oncologici perché non abbiamo sufficienti anestesisti. Noi parliamo di risorse del PNRR per una, spero, non grossa operazione edilizia sanitaria, ma ho grosse perplessità nel comprendere dove andremo a prendere le risorse umane per metterle lì dentro.

La mancanza di risorse umane nelle strutture non è una colpa dell'assessore Palese o dell'ex assessore Lopalco. Parliamo di una errata programmazione almeno di 25-30 anni.

Vogliamo interrogarci, porci il problema,

vedere con chi dialogare – immagino non sia semplicemente di un livello regionale, ma anche di un altro livello – e porre queste questioni o vogliamo far finta di nulla? Vogliamo far finta di nulla rispetto al fatto che quando mandiamo al CUP un cittadino della regione Puglia – ma questo ormai credo sia abbastanza diffuso anche in altre regioni – per prenotare una mammografia piuttosto che un pap-test e gli diamo la prenotazione a dicembre del 2023 probabilmente lo abbiamo condannato a morte? Vogliamo ignorare questa roba o vogliamo rendercene conto e chiedere conto anche a chi, probabilmente, sopra di noi, deve fare qualcosa?

Non mi pare ci sia una presa di posizione da parte del Governo circa i medici del 118, che possono stare anche per dieci anni, ma non possono partecipare ai concorsi per i medici del 118. Con la fine dell'emergenza Covid, molte assunzioni che si potevano fare in deroga alle normative oggi non si possono fare più. Come se, passato il Covid, non ci fosse più un problema nella nostra sanità, ossia quello di una massiccia mancanza di medici in tutti i settori. Qualcuno di voi conosce qualche psichiatra libero, che non lavora? Abbiamo migliaia di persone che girano scompenstate perché non ci sono professionalità per occupare quei posti.

Queste cose vogliamo far finta di non vederle o ci vogliamo porre seriamente il problema e sederci intorno a un tavolo, soprattutto con coloro che – ripeto – più di noi devono intervenire? Sembriamo quasi rassegnati. Non ci possiamo rassegnare a questo.

Mi pare chiaro ed evidente che c'è un problema serio, grosso, che in estate si manifesta in maniera ancora più importante, perché poi c'è l'esigenza delle ferie. Tutti vogliamo andare in ferie tra luglio e agosto e quindi bisogna mettere una pezza ancora più grande. Ormai, però, quella pezza è invisibile rispetto allo strappo. Noi veniamo fermati dalle persone per strada. Non credo che fermino soltanto me, credo che accada a tutti quanti noi.

Cosa diciamo a queste persone? Certo, ci inventiamo qualcosa, a volte ci arrampichiamo sugli specchi, però c'è un problema serio.

Ha senso ancora il numero chiuso? Ha senso ancora questo imbuto formativo sulle scuole di specializzazione, visto che non ce ne stanno di medici specialisti? Io mi chiedo qual è la soluzione, qual è il modo da parte nostra di affrontarlo, perché ce lo dobbiamo porre, perché noi credo che abbiamo questo compito.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. I problemi che pone il consigliere Tutolo sono problemi del quotidiano. Io ho mille motivi per pensare che al 31.12.2026 quello che è progettato per il PNRR avremo modo e maniera di illustrare come affrontarlo e come sarà affrontato. Non penso che possa rimanere solo come edilizia sanitaria rispetto a questo tipo di pericolo, perché sono in atto una serie di iniziative da parte del Governo.

Ho preso la parola, e ringrazio il Presidente per avermela ridata, perché, obiettivamente, volevo riprendere qualcosa di quello che l'attuale Ministro alla salute è riuscito a ottenere, seppur per la pandemia, in un contesto generale. Parlo di risorse aggiuntive, provvedimenti di ampliamento. È più che raddoppiato, infatti, il numero di possibilità di ammissione per gli studenti di medicina, triplicato quello delle borse di studio. Lo sforzo è fin troppo evidente che c'è da questo punto di vista. È palpabile, lampante questo dato.

Bisogna cercare in ogni modo e in ogni maniera di affrontare questo problema drammatico della situazione del pronto soccorso, che è un problema di tutta l'Italia, per responsabilità che partono dal 1992, perché nel 1992, in un contesto di ricezione da parte di

una direttiva europea che stabiliva un limite minimo di presenza di scuole di specializzazione all'interno di ogni Paese e degli Stati membri, molti Stati che non avevano all'epoca la presenza delle scuole di specializzazione di chirurgia d'urgenza e pronto soccorso o di pronto soccorso e accettazione delle varie equipollenze che si sono registrate, la istituiscono.

Noi che la volevamo, per responsabilità plurime, anche degli universitari, la abolimmo, per porre poi rimedio a quel grave errore che ci portiamo dietro da tanti anni, da otto anni, quando poi è stata riproposta e ripristinata la scuola di specializzazione in medicina d'urgenza e accettazione.

Dovremmo parlare a lungo di questo tipo di situazione che si è verificata. Posso semplicemente dire che il Governo ha allo studio un provvedimento straordinario, e spero che questo intervento venga fatto quanto prima, in riferimento alle criticità nel pronto soccorso, per dare la possibilità sia agli specializzandi al terzo anno, sia ad altri medici, sia a una serie di medici assunti in particolare nel 118 per poter erogare le prestazioni di urgenza-emergenza senza la specifica specializzazione, dopo un tot numero di anni consentire la possibilità di svolgere di ruolo e a tempo indeterminato queste funzioni.

Io ho avuto assicurazioni in questo senso a livello del Ministero della salute e spero che quanto prima venga erogato, anche perché è un problema che riguarda tutta Italia. Siamo arrivati al punto che l'erogazione delle prestazioni in pronto soccorso in Emilia-Romagna e in diverse altre regioni vengono erogate e sono state affidate alle cooperative. Non ho altro da aggiungere.

Il Governo regionale ha ben presente questo aspetto che il consigliere Tutolo pone, ma penso che non si tratti solo di una esigenza del consigliere Tutolo, ma è una situazione di carattere generale. Ciò non toglie che la Giunta regionale è impegnata in via diretta, ed è grave che questo accada. È paradossale che

l'assessore alla sanità sia costretto a impartire delle disposizioni per lo svolgimento di regole elementari – siamo all'abbicci – che i direttori sanitari di presidio dovrebbero, per loro dovere e per loro funzione, svolgere senza nessuna disposizione da parte nostra. Invece, è stata necessaria.

Io mi auguro che i turni di pronto soccorso non restino vacanti, così come non resteranno vacanti, pur in presenza di carenze gravi che sono all'interno del sistema, che non sono attribuibili, certo, a responsabilità della Giunta regionale.

Grazie.

LEOCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEOCI. Dato che ci troviamo a parlare di questo tema, volevo precisare soltanto una cosa su quello che ha rammentato il consigliere Tutolo e di cui ogni giorno noi riscontriamo i problemi tra i cittadini, tra liste d'attesa e carenze, soprattutto nel pronto soccorso.

Noi dovremmo anche puntare ad un altro aspetto che si tralascia tante volte, forse anche perché non si vuol toccare, ed è quello che riguarda la prima linea, cioè i medici di base. Credo sia opportuno anche fare una lunga riflessione sul tentativo di non portare un accumulo di codici bianchi nel pronto soccorso, ma più che altro cercare di riorganizzare la struttura per quanto riguarda il medico di base, che oggi è il primo contatto con il cittadino, cercando di allinearci al sistema europeo.

Tenevo a fare solo questa precisazione. Dall'opposizione sento dire che così apriamo un *mare magnum*, ma io ne profitto. Se non lo facciamo in questa occasione, quando lo facciamo, consigliere Pagliaro? Se non interveniamo quando possiamo esprimere qualcosa su un tema importante, quando dovremmo farlo?

Era una precisazione che, secondo me, tante volte viene tralasciata, da tutti. Credo che

riguardare il sistema a partire dal primo contatto, che è quello della gestione del cittadino da parte del medico di base, sia una cosa importantissima.

Peraltro, quello che oggi si riscontra è che il pronto soccorso non riesce a gestire tutto il lavoro che si accumula proprio perché tante volte non viene filtrato. Credo che filtrare quel lavoro sia importante, anche al fine di far lavorare questa macchina che, come emerge, ha bisogno di tanto. C'è bisogno delle risorse umane, c'è bisogno di fare qualcosa di concreto per il futuro, al fine di dare una risposta certa ai nostri cittadini.

Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono alcune leggi relative alla sanità che sono state licenziate nelle Commissioni e che daranno modo di parlare di questi argomenti.

GALANTE. Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente.

Dato che l'assessore ha spiegato che questa mozione non è solo superata, ma è oggetto di una discussione nazionale, in teoria dovremmo ritirare le mozioni, che – lo sappiamo benissimo – sono già oggetto di lavoro di coordinamento, nazionale e regionale. Dobbiamo accelerare i tempi per poter superare queste 90.

Chiedo dunque ai consiglieri – ma lo avevamo già detto in sede di Conferenza dei Capigruppo – che, rispetto alle mozioni, eventualmente anche con una piccola interlocuzione con l'assessore di riferimento, si dica se la mozione è superata, magari anche con una spiegazione.

In questo caso, il consigliere Pagliaro ha detto che a Lecce è arrivato. C'erano anche Taranto e Brindisi, ma l'assessore ha dato una spiegazione molto più ampia relativamente

all'intervento che sta avvenendo a livello nazionale. Quindi, è chiaro che poi si apre il *mare magnum* e ognuno vuole dire la sua, come ha fatto Tutolo, su una questione che è molto più generale.

Quindi, o superiamo le mozioni in questo modo oppure non basteranno due sedute di Consiglio per trattarle, ma sarà un lavoro infinito e, come abbiamo detto in Conferenza dei Presidenti, quelle realmente urgenti e importanti non verranno discusse.

Per avere un titolo sul giornale o un passaggio alla *Vita in Diretta* non vale la pena. Ritiriamo le mozioni ed evitiamo di andare avanti ore e ore nell'esame di mozioni superate e strasuperate.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Presidente, la ringrazio.

Prendendo spunto dall'intervento del collega Galante, credo che ognuno abbia la propria mozione ed è soggettivo il ritenerla superata o meno, quindi la si mette ai voti. Ovviamente, ognuno dice la sua.

Il tema che le pongo, Presidente, è anche la pertinenza degli interventi. Se noi dobbiamo utilizzare la mozione che riguarda i cinghiali per parlare dell'agricoltura o utilizzare altri argomenti per passare nell'ambito della sanità, a quel punto facciamo un Consiglio monotematico.

La invito, dunque, come Ufficio di Presidenza, a chiedere che gli interventi abbiano una pertinenza in riferimento alla mozione. Se presento una mozione sull'agricoltura, non posso parlare di tutto ciò che riguarda l'agricoltura, e ancor di più sulla sanità.

Per quanto riguarda poi il merito delle mozioni, spetta al singolo consigliere proponente decidere se ritenerla superata o meno. Il Governo darà la sua opinione. Mi meraviglia che questo discorso provenga dal Movimento 5 Stelle, che ha fatto del grido in Aula, e non

solo, il tema del proprio consenso e adesso dal Movimento 5 Stelle ci viene detto che dobbiamo essere più moderati, che quello che è passato deve ritenersi superato. Se considerassimo anche un solo Consiglio regionale della scorsa legislatura del consigliere Galante o di ognuno dei membri del Movimento 5 Stelle, forse quello che facciamo noi apparirebbe come un centesimo rispetto a quello che hanno fatto loro.

È vero che si cambia opinione, e di questo siamo lieti, però non esageriamo.

PRESIDENTE. Aiutiamoci a lavorare bene.

Riguardo alla mozione del Presidente Pagliaro, in realtà l'assessore non ha detto che è superata, ma che se ne sta occupando la Giunta in misura ancora maggiore. Quindi, decide ora il Presidente Pagliaro se far mettere al voto la mozione oppure no. Però, mi aspetto un sì o un no, senza alcun intervento.

Il collega Pagliaro la vuole mettere al voto. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Presidente, vorrei esprimere solidarietà nei confronti del medico che è stato aggredito a Taranto, che si trova in una situazione grave, perché – perché adesso sono in corso indagini e quant'altro – è stato pestato. A vedere le immagini c'è veramente da spaventarsi, credetemi.

Penso che il luogo più importante della Puglia dal punto di vista istituzionale, che è quest'Aula, abbia il dovere di esprimere una grande solidarietà.

PRESIDENTE. Certamente.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Parliamo di una persona che era lì per svolge-

re il proprio lavoro. Noi non sappiamo, ci sono le indagini in corso...

PRESIDENTE. Certamente, e in ogni caso la violenza è sempre condannabile.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Comunque, che è stato pestato sul luogo del lavoro è certo. Per questo dobbiamo esprimere solidarietà in un momento di grande preoccupazione e di criticità.

Grazie.

PRESIDENTE. Certamente. Lo possiamo fare, penso, come Consiglio intero.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Grazie, Presidente. Io lo affido a lei personalmente, conoscendo la sua sensibilità da anni.

PRESIDENTE. Faremo anche arrivare un messaggio direttamente. Grazie.

Rispetto agli interventi, ovviamente, io non posso sapere che cosa c'è nella testa di chi chiede di intervenire. È chiaro che, nel momento in cui si va oltre, chiedo di interrompere l'intervento.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Un minuto e chiuda, altrimenti non andiamo avanti con le mozioni.

PAGLIARO. Solo un minuto, perché penso che sia doveroso.

Condivido la necessità di approfondire questi temi – hanno ragione il collega Tutolo e anche il collega Leoci – e propongo a questo punto che si convochi un Consiglio monotematico sulla sanità. Visto che l'assessore Pa-

lese è sempre presente e dà risposte in maniera puntuale, sarebbe opportuno che sviluppassimo una serie di temi che sono all'ordine del giorno per ognuno di noi, nei territori di riferimento.

Riguardo alla mia mozione, ripeto, quest'anno è stato installato il Robot da Vinci a Lecce, però la mia mozione prevedeva l'installazione anche a Brindisi e a Taranto. Vorrei chiarire questo aspetto, quindi vorrei che si votasse, perché ancora non si è provveduto all'installazione a Brindisi e a Taranto. La mozione vorrebbe impegnare la Giunta perché i Robot da Vinci siano installati anche a Brindisi e a Taranto.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 86/M.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bellomo,  
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,  
Clemente, Conserva,  
De Leonardis, Dell'Erba, De Palma, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco,  
Maurodinoia, Mazzotta, Mennea,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Scalera,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 33

Consiglieri votanti 33  
Hanno votato «sì» 33

*La mozione è approvata.*

**Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido, Paolo Dell'Erba, Stefano Lacatena, Ignazio Zullo, Massimiliano Stellato, Saverio Tammacco, Francesco Paolo Campo, Paolo Pagliaro, Giacomo Diego Gatta, Francesco Ventola - Emergenza cinghiali in Puglia - 87/M**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 22), reca: «Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido, Paolo Dell'Erba, Stefano Lacatena, Ignazio Zullo, Massimiliano Stellato, Saverio Tammacco, Francesco Paolo Campo, Paolo Pagliaro, Giacomo Diego Gatta, Francesco Ventola - Emergenza cinghiali in Puglia - 87/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale  
*premesse che:*

- sono sotto gli occhi di tutti gli effetti della proliferazione incontrollata dei cinghiali che diventa sempre più invasiva e confidente, occupando progressivamente anche ambiti urbani;

- i danni che la specie arca genera generano grande preoccupazione in primis per l'agricoltura, ma anche per i possibili risvolti di carattere sanitario a carico sia della fauna selvatica che degli animali in allevamento legati al possibile ingresso nel territorio nazionale della Peste Suina Africana (PSA);

- l'allarme è stato dato con forte preoccupazione anche dalle associazioni di categoria agricole, e il tema è stato affrontato dagli assessori alle politiche agricole delle Regioni che, in adesione all'iniziativa, hanno chiesto ai Ministri della transizione ecologica e dell'agricoltura di porre mano con urgenza alla revisione della legge 157/1992, per adeguare l'elenco dei soggetti che possono concorrere



agli interventi di contenimento e controllo della fauna sulla scia dei più recenti orientamenti della Corte costituzionale, nonché di intervenire in maniera efficace sulla situazione dei Corpi/Servizi di vigilanza venatoria in ragione delle notevoli incertezze create in materia dal riordino delle province disposto dalla 'riforma Delrio';

- le problematiche connesse ad una eccessiva presenza del cinghiale nelle aree protette ed agli spostamenti degli animali da e verso le aree esterne circostanti, determinano la necessità di assicurare il bilanciamento tra esigenze di tipo conservazionistico, di tutela delle attività antropiche e di sicurezza per i cittadini;

*considerato che*

- i piani di controllo sono attuati dalla Regione con il coinvolgimento gestionale degli Ambiti territoriali di caccia (ATe) e sotto il coordinamento degli agenti venatori con modalità di intervento compatibili con le diverse caratteristiche ambientali e faunistiche delle aree interessate;

*considerato, altresì, che*

- per la realizzazione dei piani la Regione può avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, degli agenti del corpo dei carabinieri forestali, nonché delle guardie forestali e del personale di vigilanza dei comuni; degli agenti appartenenti ai servizi di polizia regionale; delle guardie addette alla vigilanza dei parchi; degli agenti e degli ufficiali di polizia giudiziaria; del personale appartenente ai corpi di polizia municipale, e delle guardie forestali e campestri delle unioni dei comuni; delle guardie venatorie, agricole e ambientali e, infine, delle guardie private riconosciute ai sensi del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, purché siano in possesso di licenza di caccia e debitamente formate ai sensi dell'art. 27, comma 6, della legge n. 157/1992;

*ritenuto necessario*

al fine di assicurare il regolare esercizio delle attività di controllo della specie cinghia-

le, individuare una procedura uniforme per l'attuazione dei piani di controllo e di contenimento in ambito urbano a livello regionale;

*vista*

la sentenza del Tribunale di Taranto, terza sezione civile, n. 840/2020;

Tutto ciò premesso,

*impegna la Giunta regionale*

nella persona del Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, e dell'Assessore regionale all'Agricoltura, Donato Pentassuglia

- a rivedere con estrema urgenza la procedura per il controllo della specie cinghiale ed il contenimento in ambito urbano e nelle campagne pugliesi.

- a porre in essere tutti gli strumenti ad oggi disponibili inclusi i piani di controllo e caccia di selezione anche al di fuori degli orari e dei periodi di caccia previsti dalla legge 157/1992, sollecitando le guardie provinciali e i proprietari dei terreni interessati dalle invasioni, che siano muniti di apposite autorizzazioni e permessi di caccia, quindi abilitati e in possesso dei requisiti previsti dalla normativa venatoria, ad attivare gli abbattimenti;

- a garantire un sostegno economico, nella forma di contributo commisurato alle spese di gestione ed organizzazione della caccia al cinghiale in forma selettiva, a quanti (cacciatori iscritti agli ATC, proprietari e conduttori di fondi agricoli) sono legittimati a praticare il prelievo venatorio selettivo sui cinghiali;

- a fornire indicazioni per il recupero e smaltimento delle carcasse, nonché la loro destinazione finale secondo quanto previsto dalle norme vigenti».

Invito il presentatore a illustrarla.

BELLOMO. Grazie, Presidente.

Utilizzerò meno dei cinque minuti canonici, perché credo che questo sia un argomento che l'assessore conosce molto bene.

Ho due ordini di domande. In primo luogo, abbiamo stanziato nel bilancio di previsione, quest'anno, 50.000 euro per cercare innanzitutto di fare uno studio per capire quanti sono

gli esemplari che circolano. Per conoscere più o meno qual è il numero, attraverso questo studio, personalmente ho proposto un emendamento nel bilancio di previsione, che è stato approvato. Vorrei conoscere l'esito di questo lavoro, se è stato affidato.

In secondo luogo, sempre in relazione a quanto scritto in mozione, visto che purtroppo questo ripopolamento di cinghiali fatto negli anni Novanta ha portato oggi a una produzione massiva degli stessi, chiedo se si possa creare anche una filiera del cinghiale. Non capisco perché in Toscana la carne di cinghiale provoca reddito e qui, invece, non abbiamo la possibilità di cacciarli e non possiamo dare nemmeno l'autorizzazione a farlo a chi, nei propri campi, ne è vittima (ovviamente se ha tutte le autorizzazioni relativamente alla caccia eccetera eccetera).

Sembra un problema ridicolo quando lo leggiamo, ma chi, come me, ha visto la devastazione dei campi coltivati dopo il passaggio di una mandria di cinghiali, sa di cosa parlo. Dovremmo postare delle foto o dei video per rendercene conto.

La Coldiretti, la CIA e le altre organizzazioni hanno fatto numerosissime manifestazioni perché, obiettivamente, è un problema grave.

A parte il fatto che la Regione è condannata a una serie di adempimenti (ma questo lo pongo come ultimo elemento di discussione), credo che dovremmo occuparci di come abbattere questi animali e abbatte il più possibile, perché capiterà che sarà l'essere umano ad avere problemi seri, se non addirittura perderà la vita, e dovremo occuparcene in quel momento.

Grazie.

#### **PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CASILI**

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Bellomo.

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

**PENTASSUGLIA, assessore all'agricoltura.** Grazie, Presidente.

Ringrazio il collega Bellomo e il Gruppo che ha posto l'attenzione su questo gravissimo problema. In passato, come sapete, me ne sono occupato per la legge sui danni da fauna selvatica, ma qui siamo in una fase in cui il numero è diventato abnorme. Purtroppo, la Puglia ha pianto la seconda vittima, pochi mesi fa, un imprenditore della provincia di Foggia che tornava dal lavoro.

Vi garantisco che gli incidenti e le segnalazioni sono numerosissime. Non a caso, abbiamo messo in campo una dinamica che nell'ultimo anno vi ho raccontato. La Puglia si è dotata di tutta la strumentazione possibile, partendo dai censimenti. Abbiamo demandato all'Università di Bari la possibilità di fare censimenti, come previsto dalla legge, senza i quali non è possibile adoperarsi per mettere in campo azioni mirate. C'è di più: questa Regione ha dato avvio, con delibera, alla fase dell'abbattimento nei propri terreni per i coltivatori diretti; nel Piano faunistico si è scelto di dedicare una sezione *ad hoc*, la 13.1, alla questione dell'abbattimento dei cinghiali.

Abbiamo lavorato con il Governo nazionale, ma purtroppo il Ministero della transizione ecologica ha fatto orecchie da mercante, nonostante sia scoppiato, negli ultimi mesi, il problema della peste suina, che ha toccato le Regioni Liguria, Toscana e Lazio, a causa di alcune carcasse che poi hanno determinato l'abbattimento di interi allevamenti. Quindi l'attenzione è molto alta.

In queste ultime settimane c'è stato un coordinamento tra l'Assessorato all'agricoltura e l'Assessorato alle politiche della salute, tra il dottor Mongelli e il dottor Campanile, perché non possiamo lasciare nulla di intentato. Pur avendo previsto nelle norme la braccata, la selezione e i metodi naturali, proprio l'ultimo Comitato faunistico ha visto portare all'attenzione del mondo associativo, quindi associazioni venatorie, mondo agricolo e mondo ambientalista, anche il regolamento

sul selecontrollo. Stiamo dotando la Regione di tutta la strumentazione normativa tale da arginare questo fenomeno.

Il Parco dell'Alta Murgia ha fatto un progetto fino all'abbattimento, quindi noi siamo già in rete e abbiamo dato l'opportunità addirittura di fare la filiera corta della carne. Questa la diamo come opportunità, poi sarà l'imprenditore a scegliere di fare un'operazione del genere.

Il dato è che sulla situazione delle tre zone del Gargano, dei Monti Dauni e della Murgia barese e tarantina i video ormai si sprecano. Penso all'assalto al bambino di quattordici anni che giocava a pallone a Castellaneta. Le ville di Castellaneta Marina sono letteralmente invase. I video sono impressionanti. Ad aggravare la situazione la scarsa attenzione delle persone che lasciano rifiuti per strada, determinando di conseguenza il pullulare di vere e proprie mandrie, come le ha chiamate lei.

Abbiamo anche fatto un coordinamento con le aree naturali, laddove c'è la distinzione tra le aree gestite dai Comuni e i parchi nazionali. Per esempio, con il Parco del Gargano abbiamo fatto due incontri, dando la disponibilità in quanto proprio il tema della peste suina avrebbe potuto accelerare la procedura, al fine di evitare tutte le procedure VIA e VAS previste nei vari piani di monitoraggio e controllo, per poi passare al piano di abbattimento.

Stiamo provando a coordinare il più possibile le azioni, seppur non siano in capo a noi. Il Parco nazionale, infatti, è governato dai rapporti con il Ministero e, come ha fatto il Parco dell'Alta Murgia, anche gli altri devono coordinarsi con il Ministero, perché alla fine (anche qui, come ha fatto il Parco dell'Alta Murgia) è possibile fare dei piani di abbattimento, lavorare con il mondo agricolo e il mondo ambientalista, ma anche con il mondo venatorio, perché i selecontrollori, l'abbattimento, la braccata, le squadre riducano il numero, perché il ripopolamento ormai è fuori misura e fuori controllo nei diversi territori.

Siamo molto preoccupati, perché i danni che la Regione viene condannata automaticamente a riparare sono ingenti. Abbiamo provato – ve lo dissi durante il bilancio – a destinare risorse per strutturare sia l'ufficio sinistri sia quello per i danni da fauna selvatica, che sono ingentissimi, per non parlare dei danni derivanti da sinistri stradali, salvo verificare le dichiarazioni che vengono rese e gli accertamenti degli organi di polizia.

Il tema è dunque attenzionato in questa maniera, fino alla filiera corta. Abbiamo incrociato anche i dati delle zone di ripopolamento e cattura e di tutte le zone dove possiamo svolgere tutte le attività previste a normativa vigente.

Il Ministero della transizione ecologica sul tema non ha detto nulla. Ha parlato di metodi naturali, ma non hanno risolto nulla; così anche il Ministero della salute sul tema della peste suina, ma trovare una carcassa infetta significa bloccare l'attività degli allevatori in un momento in cui stiamo provando a rilanciarne il sistema.

Stiamo lavorando tutti in questa direzione, con queste diverse articolazioni e con la promessa di una modifica della legge n. 157 del 1992 per aprire il periodo per gli abbattimenti anche al mese di settembre e al mese di gennaio. Noi abbiamo richiesto, come Regione, di poter fare abbattimenti controllati nel mese di gennaio, ma ci è stata negata l'opportunità perché, con il parere contrario dell'ISPRA, il Ministero non si è mosso in questa direzione.

Abbiamo chiesto ai due Ministeri, dell'agricoltura e della transizione ecologica, di determinare un'attenzione da questo punto di vista, perché possiamo mettere in campo tutto quanto è previsto dalla norma, quindi misure straordinarie. Qui serve un'azione straordinaria coordinata, tra l'altro, anche dalle Prefetture.

Non abbiamo nessun problema di lesa maestà, noi vogliamo risolvere il problema perché siamo preoccupati per la salute pubblica e per gli enormi danni causati alle strutture

agricole. Sono stati devastati impianti di mandorleti, di agrumeti, e non parliamo dei campi di grano e altre graminacee. Onestamente, riparare un danno del genere è assai complicato.

Questo è il *mix* di soluzioni previste dalla norma, tutte messe in campo e previste con atti ufficiali, che sono stati messi a disposizione, sui quali, al momento, non abbiamo avuto alcuna impugnativa, se non le due del Piano scorso, che abbiamo vinto al TAR. Quindi stiamo andando avanti in questa direzione.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

DELL'ERBA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELL'ERBA. Grazie, Presidente.

Volevo rivolgere due domande all'assessore, ma nella sua esposizione mi ha risposto. Volevo chiedergli, infatti, se sia possibile abbattere all'interno dei parchi e se gli agricoltori che sono proprietari di terreni agricoli all'interno dei parchi hanno la possibilità di farlo, oltre ai cacciatori.

Chiedo se nella norma sia previsto questo. Grazie.

#### **PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE**

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Vorrei sottolineare quello che, a mio avviso, è il non collegamento con la realtà di chi evidentemente ha deciso che non potessimo andare in deroga a quella norma che definisco oggi assurda. Mi devo ripetere: così come nella sanità, così come in questo frangente e in mille altri, ahimè, il legislatore probabilmente

è molto distante dal mondo reale e non si rende conto di quello che si vive sui territori.

Mi piacerebbe conoscere la mente che ha partorito che la soluzione potesse essere la sterilizzazione dei cinghiali. Non solo vorrei conoscerla, ma vorrei sapere anche quante sterilizzazioni sono state fatte, chi è andato a prendere le femmine di cinghiale e le ha sterilizzate. Vorrei veramente conoscere questa persona, non vi dico cosa gli direi.

Mi pare di capire che la situazione è veramente drammatica; veramente c'è gente che ci rimette interi raccolti, oltre a tutto quello a cui abbiamo assistito, quindi qualcuno ci ha rimesso addirittura la vita. Quotidianamente veniamo investiti, giustamente, dai nostri conterranei di problemi seri.

Io mi chiedo se non sia possibile, Assessore, andare anche in deroga alle leggi nazionali e poi magari ce la faremo pure impugnare una benedetta legge, ma fin quando sarà in vigore quella legge un po' di quei cinghiali probabilmente li elimineremo.

La mia proposta è fuori legge (me ne faccio io promotore, non ho problemi): approviamo una legge in cui noi diciamo che si possono abbattere, pur non avendone la competenza. Poi il Governo la impugnerà perché è incostituzionale, ma fino a quando la Corte costituzionale si occuperà di quella vicenda, per un po' di mesi forse il problema lo affronteremo.

Questo dialogo con gli ambientalisti... Io sono il più dialogante di tutti, ma quando il dialogo non produce nulla, credo che sia fiato sprecato. Dobbiamo affrontare i problemi per quelli che sono.

Grazie.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Solo per ricordare a me stesso che il Partito animalista, che è tra quelli che hanno consentito che si pensasse a quella che

lei ha definito “follia”, la sterilizzazione, era nella vostra coalizione. Non potete essere alfa e omega contemporaneamente. Io sottoscrivo ogni sua parola, però sarebbe opportuno che vi guardaste anche all’interno perché, ripeto, sulle questioni non potete essere alfa e omega.  
Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l’assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all’agricoltura*. Intervengo molto velocemente – raccolgo l’invito del Presidente – perché il collega ha fatto una domanda.

Innanzitutto va considerato in capo a chi è la gestione dei Parchi. Abbiamo parlato del Parco nazionale, laddove la legge n. 397 non consente la caccia in determinate aree. È possibile, però, dietro piani di monitoraggio, definire, come per il Parco dell’Alta Murgia, dei piani di gestione e di abbattimento, quindi di selecontrollo, in maniera puntuale. Noi abbiamo la possibilità di fare prelievo selettivo, cattura, selecontrollo e braccata.

Queste opportunità ce le siamo date con norma. Il Parco dell’Alta Murgia lo ha fatto con un proprio piano, perché è un Parco nazionale; i Parchi regionali devono seguire la stessa procedura. Sì, lo abbiamo incontrato e gli è stato detto cosa fare, perché loro parlavano con il Parco della Majella, ma la Puglia è un’altra realtà.

Abbiamo instradato il procedimento, quindi ci auguriamo che tutti facciano queste attività, perché sono propedeutiche ad andare avanti fino alla filiera corta, fino alla cattura, con il trasferimento in altre Regioni dove il tema della filiera corta, che il consigliere Belomo correttamente richiamava (noi compriamo da altre Regioni quella carne, ma potremmo farla noi), esiste.

Siccome è prevista questa serie di azioni, noi dobbiamo metterle tutte in campo, ognuno per il ruolo e la competenza che ha, sapendo che sui Parchi va fatta questa distinzione.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente.

Assessore, forse ne avrà parlato e mi è sfuggito. Con riferimento ai luoghi balneari che nascono nelle pinete, non ho capito se in quei casi esiste già un piano per poter contrastare la diffusione e la presenza dei cinghiali di notte, causata anche dall’abbandono dei rifiuti.

Non so se in quel caso è previsto un intervento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l’assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all’agricoltura*. Ho accennato prima che i piani di monitoraggio e di controllo riguardano espressamente quelle zone dove abbiamo avuto segnalazioni – abbiamo anche dei video che possono determinare l’attenzione che è stata lì riportata – non solo per il rischio legato alla presenza umana, poiché c’erano già segnalazioni di danni a colture, rispetto alle quali arrivano richieste di risarcimento del danno. Se andiamo in giudizio, è sempre condannata la Regione, ma se non abbiamo i piani di monitoraggio non possiamo adempiere a quello che è previsto dalla norma.

Quindi, l’atto del monitoraggio e, di conseguenza, il fatto di avere i numeri ci consentono di avere poi le autorizzazioni necessarie. Ecco perché stiamo correndo, da questo punto di vista, e quelle sono aree che stiamo attenzionando particolarmente.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 87/M.

Il Governo esprime parere favorevole.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bellomo, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Ciliento, Clemente, Conserva,  
 Dell'Erba, Delli Noci, De Palma, Di Gre-  
 gorio,  
 Gabellone, Galante, Gatta,  
 Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco,  
 Maurodinoia, Mazzotta, Mennea, Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-  
 glia, Perrini,  
 Scalera,  
 Tammacco, Tupputi, Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

*La mozione è approvata.*

**Mozione - Paride Mazzotta, Stefano Lacatena - Roghi in Salento, richiesta di stato di calamità naturale - 91/M**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 24), reca: «Mozione - Paride Mazzotta, Stefano Lacatena - Roghi in Salento, richiesta di stato di calamità naturale - 91/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale della Puglia

*premessò che:*

- Tutto il territorio del Salento, specie negli ultimi tre mesi, risulta essere il più martoriato dai roghi di tutta la Regione;

- Ad Otranto, nella zona di Alimini, si è verificato un incendio nei giorni scorsi, sulla cui origine indagano gli inquirenti. Qui, le fiamme hanno inghiottito circa 25 ettari del "polmone verde" della zona e le operazioni per far esaurire l'incendio sono ancora in corso;

- La pineta di Alimini rappresenta un patrimonio naturale di grande pregio e valore paesaggistico;

- L'incendio, peraltro, sviluppatosi nei pressi di alcuni lidi molto frequentati, rischia di far ridurre notevolmente l'affluenza, con riverberi economici rilevantissimi per i gestori dei lidi.

- In queste ore, sette squadre di vigili del fuoco, Arif e Protezione Civile sono a lavoro per mettere in sicurezza l'intera area: c'è da frenare l'incendio, ma anche da rimuovere diversi pini, interessati dalle fiamme, che rischiano di collassare sulla litoranea.

*Impegna*

la Giunta della Regione Puglia

1. ad avviare con immediatezza la ricognizione sul campo, da parte dei tecnici dell'Assessorato all'Agricoltura, dei danni causati dai diversi recenti incendi, per accertare con precisione quanti ettari di pineta siano stati divorati dalle fiamme e se ci siano danni ai privati e alle attività private;

2. ad espletare in tempi rapidi ogni procedura necessaria affinché possa essere deliberata con urgenza la richiesta di stato di calamità naturale al Ministero delle Politiche Agricole, al fine di poter offrire ristoro ai privati eventualmente danneggiati e affinché si possa procedere, con le risorse opportune, al rifeostamento della pineta».

Invito il presentatore a illustrarla.

MAZZOTTA. Grazie, Presidente.

È una mozione della scorsa estate, quindi mentre la scrivevo, purtroppo, leggevamo sulle cronache che nella zona di Alimini c'erano 25 ettari di polmone verde che bruciavano ed erano in corso gli interventi di ARIF e della Protezione civile per spegnere il fuoco che devastava l'intera pineta.

Con questa mozione chiedevo la ricognizione sul campo da parte dell'assessore all'agricoltura e la richiesta dello stato di calamità. Sono state ore intense, nel corso delle quali si sono prodotti ingenti danni sull'intero

territorio salentino, soprattutto nella zona di Alimini, quindi di Otranto. La mia è una richiesta di attenzione da parte del Governo regionale e di una dichiarazione di stato di calamità dei luoghi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Grazie, Presidente.

Ringrazio il collega, perché questo lavoro, datato luglio 2021, mi ha consentito di portare e di far votare all'unanimità quella modifica alla legge istitutiva dell'Agenzia, che ha dato la possibilità di fare convenzioni con i Comuni. È un altro strumento che abbiamo messo a disposizione per poter pianificare e programmare il controllo del territorio, l'aiuto ai Comuni e la progettazione per le comunità più attente. A tal proposito, vi invito a sollecitare i Comuni ad aderire a questa iniziativa. ARIF, nell'ultimo anno, per quelle aree sensibili e nel rapporto convenzionale, ha preparato progetti per 32 milioni di euro.

Le aree colpite dal fuoco, alle quali fate riferimento, sono censite. I Carabinieri forestali svolgono il proprio lavoro in tal senso. Dal punto di vista cartografico, poi, il tutto va verificato, dal momento che ci sono vincoli su quelle aree colpite dal fuoco.

Quindi, al di là di quello che sarà il finanziamento (del Ministero della transizione ecologica, del PNRR o di altri Ministeri), siamo pronti ad avere un parco progetti che ci metta nelle condizioni di ripulire quelle aree. Noi interveniamo nel sistema di coordinamento che c'è tra Protezione civile, ARIF e Vigili del fuoco. Il collega Bruno si sta molto adoperando a coordinare queste fasi e ad attenzionare i territori, proprio per macro-aree, per avere una presenza più capillare, che non può essere delegata, con tutto il rispetto, solo al grande lavoro che fanno i volontari, come non può essere delegata e non ci si può rivolgere *ex post* solo ai Vigili del fuoco nel momento in

cui ci troviamo dinanzi a danni di quella natura.

Nel rapporto con ANCI e con le comunità locali dobbiamo fare un lavoro preventivo. Nessuno fa le strade tagliafuoco, nessuno fa le precese, nessuno adempie a determinate azioni in grado di mettere in sicurezza i territori, il paesaggio e la vita dei lavoratori.

L'altro giorno a Gravina i lavoratori di ARIF hanno fatto un grande lavoro. Di ARIF si parla poco, da questo punto di vista. I ragazzi sono rimasti imbrigliati nel fuoco e ne sono usciti grazie all'esperienza e al lavoro che si sta facendo.

A parte la questione dei mezzi, c'è un problema culturale, di preparare i territori a non piangere. La devastazione di Alimini, un polmone così bello e importante di paesaggio dal punto di vista turistico e ricettivo, ma anche un polmone verde rispetto al disastro Xylella, non può non essere considerata. L'attenzione è massima. Siamo partiti da lì per svolgere una serie di funzioni, progettazioni, convenzioni, attenzioni che l'Assessorato può rivolgere.

La collega Maraschio non è qui presente. Comunque, abbiamo già svolto tre incontri interassessorili per coordinare le azioni e le politiche della prossima programmazione. Chiederemo risorse al Settore Ambiente rispetto ad aree naturali che dobbiamo riforestare, dando la possibilità di togliere le piante secche, bruciate, lasciate a terra, che sono ancora più pericolose della scarsa manutenzione nel tagliare l'erba.

MAZZOTTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZOTTA. Grazie, Presidente.

Vorrei solo un chiarimento, perché forse non ho compreso bene. Lei ha detto che la mozione è superata in quanto si è provveduto a lavorare con altri Assessorati per poter sia prevenire sia, in casi come questo, intervenire

immediatamente anche attraverso l'aiuto dei Comuni.

Nel caso specifico, con il Comune di Otranto si è al lavoro oppure è un caso non ancora affrontato?

PRESIDENTE. L'assessore Pentassuglia ha già risposto dicendo che si è al lavoro. Quindi, la consideriamo superata.

MAZZOTTA. È rafforzativa.

PRESIDENTE. Va bene. Allora la mettiamo in votazione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 91/M.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bellomo, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Ciliento, Clemente, Conserva,  
 De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, De Palma,  
 Di Gregorio,  
 Gabellone, Galante, Gatta,  
 La Notte, Lacatena, Leoci, Lopalco,  
 Maurodinoia, Mazzotta, Mennea, Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
 Perrini,  
 Scalera, Stea,  
 Tammacco, Tupputi, Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

*La mozione è approvata.*

**Mozione - Paolo Pagliaro - Esecuzione**

**prioritaria per la metropolitana leggera di superficie del Salento - 92/M**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 25), reca: «Mozione - Paolo Pagliaro - Esecuzione prioritaria per la metropolitana leggera di superficie del Salento - 92/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale della Puglia

*Premesso che:*

- da oltre 25 anni il Salento attende la realizzazione della cosiddetta Metropolitana leggera di superficie, attraverso il completamento della elettrificazione della linea ferroviaria Martina Franca-Lecce-Otranto-Gagliano del Capo, integrando la rete gestita in concessione dalle Ferrovie del Sud Est con il sistema ferroviario regionale e nazionale, quale naturale prosecuzione della linea Bari-Taranto di FSE già elettrificata;

- questo passaggio consentirebbe di connettere il Salento alla rete nazionale garantendo, mediante la circolazione di treni elettrici in sostituzione di quelli diesel, un sistema di trasporto più efficiente e sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale.

*Considerato che:*

- la metropolitana leggera di superficie andrebbe a coprire in modo capillare molti piccoli centri del Salento, visto che la rete delle FSE tocca oltre il 40% dei comuni di quel territorio, offrendo un servizio di trasporto pubblico finalmente adeguato alle esigenze di residenti e turisti;

- con l'ammodernamento di impianti e infrastrutture si potranno ridurre sensibilmente gli attuali tempi di percorrenza, a bordo di treni moderni e confortevoli che potranno viaggiare fino a 90-120 chilometri all'ora contro i 40 dei treni attualmente in circolazione nel basso Salento.

*Tenuto conto che:*

- il progetto approvato nel 2015 dalla Regione Puglia è rimasto bloccato fino al 2017, a causa delle vicende societarie che hanno riguardato le FSE. La nuova gestione delle Fer-



rovie del Sud Est ha dovuto modificare il piano originario per adeguarlo agli standard tecnici di Rete Ferroviaria Italiana e alle specifiche tecniche di interoperabilità;

- nel progetto sono previsti anche interventi di messa in sicurezza su 28 passaggi a livello e barriere antirumore per 2,6 chilometri, per un investimento complessivo di 180 milioni di euro, dei quali risultano finanziati solo 130 milioni rivenienti dal Fondo di Sviluppo e Coesione "Patto per la Puglia";

- per il completamento dell'opera mancavano 50 milioni di euro, il cui stanziamento dopo nostre ripetute sollecitazioni in Consiglio regionale è stato annunciato il 23 aprile scorso in audizione in Commissione Trasporti dall'assessora al ramo;

- già allora ponemmo l'accento sulla necessità di premere sull'acceleratore per completare i lavori partiti a luglio 2019, visto che era stato prospettato dai vertici di FSE il 2026 come orizzonte temporale per la realizzazione delle opere, allungando l'agonia del trasporto su ferro in Salento per almeno altri cinque anni;

- nel riparto delle risorse del PNNR destinate del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile alle ferrovie regionali, pari a 7,5 miliardi di euro, alla Puglia sono stati destinati in tutto 83,97 milioni di euro, di cui 58,45 milioni per le Ferrovie del Nord Barese e 25,52 milioni per le Ferrovie Appulo Lucane (linea Bari-Matera);

- neppure un euro è stato destinato alle Ferrovie del Sud Est, ignorando l'impellente necessità di ammodernamento e messa in sicurezza di una linea tanto importante eppure tanto obsoleta e a tratti decrepita, alimentata ancora a gasolio;

#### *impegna*

la Giunta della Regione Puglia

- ad attivarsi subito presso il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, affinché la realizzazione della Metropolitana di superficie del Salento sia messa in priorità nell'agenda dei trasporti, con immediata ero-

gazione delle risorse necessarie, per la cantierizzazione dei progetti di ammodernamento ed elettrificazione della linea ferroviaria gestita in concessione dalle Ferrovie del Sud Est, al fine di assicurare nel più breve tempo possibile al territorio salentino trasporti su ferro decorosi e moderni, per i suoi pendolari e per i tanti turisti che si trovano a dover fare i conti con la desolante penuria e arretratezza di mezzi e collegamenti».

Invito il presentatore ad illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Parliamo di un'altra vergogna dei trasporti del Salento: la linea ferroviaria delle Ferrovie del Sud Est, dette anche "del *far-west*".

Questa mozione l'ho presentata sei mesi fa per impegnare la Giunta regionale a un'azione di *pressing* sui tavoli romani, affinché alle Ferrovie del Sud Est vengano attribuite tutte le risorse necessarie per rinnovarsi con urgenza. Anche le risorse del PNRR, ripartite dal Ministero delle infrastrutture tra le ferrovie regionali (7 miliardi in tutto, in tutta Italia), sono state fagocitate da Bari, mentre il Salento è rimasto a bocca asciutta.

I decreti ministeriali approvati ad agosto scorso, infatti, non hanno destinato neppure un euro per le Ferrovie del Sud Est, a fronte di 58,45 milioni destinati alle Ferrovie del Nord Barese e di 25,52 milioni per le Ferrovie Appulo Lucane. Il Ministero ha ignorato le Ferrovie del Sud Est, escludendo, di fatto, le Province di Lecce, Brindisi e Taranto dai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Un altro treno perso per l'ammodernamento di una linea ferroviaria obsoleta e, in alcuni tratti, addirittura decrepita, alimentata ancora a gasolio. Basta venire a farsi una passeggiata per rendersene conto.

A proposito di questo, ieri il collega Gabelone ed io abbiamo invitato l'assessora Maurodinoia a percorrere un po' di strada con noi sulla statale 274 e sulla statale 275. Avevamo già invitato da tempo l'assessora Maurodinoia a prendere il trenino "del *far-west*", delle Fer-

rovie del Sud Est. Questa è l'occasione buona per venire giù nel Salento, assessora, con il nostro trenino bellissimo. Vi assicuro che è molto suggestivo.

Chiedo al Governo regionale di impegnarsi per sanare questa ingiustizia. Chiedo di battere i pugni con il Ministero dei trasporti per ottenere le risorse che servono ad accelerare il completamento dell'elettrificazione e il rinnovo delle carrozze delle Ferrovie del Sud Est, per dare dignità al trasporto pubblico ferroviario del Salento, non solo per i pendolari, ma anche per i turisti, per i quali i treni "del far-west" non sono certo un bel bigliettino da visita.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessora Maurodinoia.

MAURODINOIA, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile*. Grazie, Presidente.

L'impegno chiesto dal Presidente Pagliaro è quello di attivarsi presso il Ministero per l'immediata erogazione delle risorse necessarie all'elettrificazione della linea ferroviaria Sud Est.

Con riferimento alla mozione, voglio precisare che l'intervento, già progettato, si distingue in due fasi. La prima fase è già finanziata per 130 milioni di euro e i lavori sono in corso. Qualche giorno fa abbiamo chiesto a Ferrovie del Sud Est un aggiornamento. Ci hanno risposto che lo stato di avanzamento è pari al 45 per cento. Allo stato, è anche confermato il cronoprogramma che prevede l'attivazione della Fase 1 entro febbraio 2025, con diverse opere in corso (la realizzazione dei blocchi di fondazione, la posa in opera della palificata, la posa dei cunicoli).

Se vuole, Presidente, le invio anche questo aggiornamento.

Per quanto riguarda, invece, la Fase 2, quella già finanziata per 50 milioni di euro con risorse non PNRR, ma del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, c'è stato un decreto.

Aspettiamo soltanto che il Ministero definisca, con un successivo decreto, le modalità di erogazione delle risorse, quindi tutti i relativi obblighi all'attuazione degli interventi. Quindi, le fasi sono entrambe finanziate.

Se l'impegno è quello di ricercare le risorse, credo si possa ritenere già superata questa mozione. Aspettiamo soltanto il decreto per poter ripartire e assegnare le risorse a Ferrovie del Sud Est.

Per quanto riguarda i vecchi treni, capisco il suo discorso. Ne abbiamo parlato. Avevo anche organizzato un incontro con l'amministratore delegato. Abbiamo più volte parlato, purtroppo, di questa situazione. Fino a quando, però, non si elettrificherà la linea, ovviamente, non ci saranno nuovi mezzi. Abbiamo a disposizione le risorse per acquistare nuovi treni elettrici. Ferrovie del Sud Est li acquisterà, con una compartecipazione non indifferente, proprio per l'attivazione nel 2025. Bisogna aspettare qualche anno. Mi rendo conto dei disagi. Le segnalazioni arrivano anche al mio Assessorato.

Abbiamo più volte parlato della questione. L'amministratore di Ferrovie del Sud Est ha provveduto a sostituire qualcuno di quei vecchi treni. Ovviamente, non ce ne sono altri disponibili. Purtroppo, fino a quando la linea non sarà elettrificata, non ci saranno nuovi treni.

Chiedo, pertanto, al Presidente Pagliaro di ritirare la mozione. L'impegno ormai è superato e le risorse ci sono, sia per l'acquisto dei treni sia per le elettrificazioni sia per la seconda fase.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Signor Presidente, siccome questo tema è stato trattato anche da me e con il collega Pagliaro ci siamo confrontati più volte con l'assessore, vorrei meglio comprendere la natura degli interventi in essere, considerato

che la tratta viene distinta tra Martina Franca-Bari e Martina Franca-Lecce.

Nell'ultimo incontro che abbiamo svolto in presenza dell'amministratore delegato era stato confermato l'inizio delle attività di elettrificazione per il 1° gennaio 2022. Vorrei chiedere all'assessore se gli interventi sono iniziati.

Inoltre, rispetto alle vetture accettabili, non è vero che l'assenza dell'elettrificazione preclude la possibilità di utilizzarle. Su espressa nostra richiesta – debbo dargliene atto – all'amministratore delegato, alcune vetture sono state inserite.

Le chiedo, ove possibile, di voler nuovamente confrontarsi con l'amministratore delegato e eliminare le vecchie littorine, che risalgono a più di sessant'anni fa. Non è più concepibile. Si vorrebbe una tratta ferroviaria in grado di collegare l'entroterra, quindi la Valle d'Itria, con il leccese, ma non credo ci siano le condizioni per realizzarla.

Visto che, comunque sia, i mezzi sono a disposizione, si potrebbe provvedere all'eliminazione immediata delle vecchie littorine. Non è pensabile che una Regione che spende centinaia di milioni di euro per la promozione turistica abbia ancora in uso littorine dell'immediato dopoguerra.

PRESIDENTE. Presidente Pagliaro, come vogliamo procedere?

PAGLIARO. In che senso, Presidente? È una mozione molto chiara. Al di là degli annunci che abbiamo ascoltato più volte, collega Caracciolo, è ancora una volta uno schiaffo al Salento.

Credo sia il caso di votarla. Del resto, fare un'azione di *pressing* sul Ministero perché eroghi i finanziamenti necessari per poter potenziare le Ferrovie del Sud Est penso vada sempre molto bene.

Non penso ci sia un motivo per non votare e approvare questa mozione. Poi, se si vuole dare ancora una volta un segnale di disatten-

zione verso il nostro territorio, facciamolo pure.

Io vi chiedo, gentilmente, di votare e di approvare questa mozione.

PRESIDENTE. Sulla questione siamo tutti d'accordo. La mozione chiede di fare *pressing* affinché si mettano a disposizione le risorse, ma l'assessora Maurodinoia ha spiegato che le risorse ci sono. La mozione, quindi, così com'è, è superata. Le risorse ci sono. È la metropolitana che deve essere realizzata.

Ha facoltà di parlare l'assessora Maurodinoia.

MAURODINOIA, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile*. Presidente Pagliaro, se lei insiste a volerla mettere in votazione, io esprimerò parere negativo.

Le ho citato le due fonti di finanziamento. Abbiamo 130 milioni sulla prima fase. Le ho comunicato lo stato di avanzamento. Le ho anche detto che le mando il report di Ferrovie del Sud Est, dove si precisano tutte le tratte (Martina Franca-Cisternino, Cisternino-Ceglie Messapica, San Pancrazio).

Ho tutto l'aggiornamento, ed è in linea con il cronoprogramma. Le ho anche detto che sulla Fase 2 c'è un finanziamento di 50 milioni, già stanziati. Aspettiamo solo il decreto per l'assegnazione a Ferrovie del Sud Est, che è il soggetto attuatore.

Lei continua a chiedermi di impegnarmi a cercare le risorse per le due fasi del progetto. Siccome il finanziamento c'è, se lei insiste con la votazione e a non volerla ritirare, il mio parere sarà negativo.

PRESIDENTE. Ovviamente, se il finanziamento c'è e la mozione chiede le risorse, non si potrà dire, poi, che il Consiglio, sulla base del parere negativo, ha votato contro la metropolitana nel Salento, perché non sarebbe la verità. Dobbiamo essere seri tra di noi.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. L'assessore seguita a dire che le risorse ci sono.

Assessore, io le ho posto una domanda: i lavori sono stati affidati? L'amministratore delegato ci garanti che a far data dai primi giorni del mese di gennaio del 2022 sarebbero iniziati i lavori. I lavori iniziano in seguito al completamento di una procedura. La procedura è stata completata, con conseguente affidamento dei lavori?

Assessore, lei dice che le risorse ci sono. Mi faccia comprendere: i lavori – che dovevano essere la conseguenza dell'utilizzo di queste risorse – sono iniziati, così come ci aveva garantito l'amministratore delegato, a far data da gennaio 2022? Se è così, è possibile conoscere l'aggiudicazione dei lavori e il cronoprogramma degli interventi? Di modo che sia io che il collega Pagliaro possiamo comprendere le tempistiche, quindi quando inizieranno e quando verranno completati. È possibile avere almeno questa documentazione?

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessora Maurodinoia.

MAURODINOIA, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile*. Probabilmente non sono stata chiara, quindi lo ripeto. Per quanto riguarda la Fase 1, i lavori sono stati affidati, sono iniziati e sono in uno stato di avanzamento del 45 per cento. Ho detto anche – e lo dico anche a lei – che posso inviarvi il *report*, il cronoprogramma.

PRESIDENTE. È questa la richiesta del consigliere Caroli.

MAURODINOIA, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile*. Per quanto riguarda la Fase 2, i lavori non sono partiti. Ci sono le risorse, ma non c'è ancora il decreto da parte del Ministero per l'assegnazione al soggetto

attuatore. Le modalità di assegnazione vengono stabilite con un ulteriore decreto, oltre quello che prevede lo stanziamento di 50 milioni. È ovvio, quindi, che non sono partiti i lavori. Stiamo aspettando l'assegnazione delle risorse.

PRESIDENTE. Lei si può impegnare a sollecitare il Ministero perché faccia il decreto?

MAURODINOIA, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile*. Lo abbiamo già fatto. Abbiamo già svolto un incontro con il Ministero. Aspettiamo il decreto di riparto. Ci dicono che a giorni sarà pronto. Appena avremo questo decreto, assegneremo le risorse.

PRESIDENTE. Bene.

La mozione così com'è è indubbiamente superata, perché non c'è bisogno di ulteriori risorse.

L'unica cosa che si potrebbe fare è presentare un emendamento per chiedere che il Ministro provveda al decreto. Delle due l'una: o emendate la mozione oppure, così com'è, il voto sarebbe negativo. Sarebbe un peccato, oggettivamente.

Attendiamo che cambiate l'impegno.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. La Fase 1, assessore, è relativa alla tratta Bari-Martina Franca, vero?

Assessore, mi faccia concludere, voglio comprendere. Lei per "Fase 1" intende interventi sulla tratta Bari-Martina Franca o sulla tratta Martina Franca-Lecce?

MAURODINOIA, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile*. Martina Franca-Lecce.

CAROLI. Perfetto. Quindi, lei oggi mi sta

dicendo che i lavori sulla tratta Martina Franca-Lecce sono iniziati, con uno stanziamento di 50 milioni di euro...

MAURODINOIA, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile*. No, di 133 milioni di euro.

CAROLI. Sono stati affidati lavori per 133 milioni di euro, che prevedono l'elettrificazione della tratta Martina Franca-Lecce (o quello che sarà, fin dove arrivano). A questi, poi, bisognerà aggiungere altri 50 milioni di euro.

Detto questo, potremmo avere copia della lettera di aggiudicazione e del cronoprogramma degli interventi? Sto parlando della tratta Martina Franca-Lecce, quella che interessa al collega Pagliaro e a me. La tratta Bari-Martina Franca è stata interessata da centinaia di milioni di euro di interventi, quindi è stata completata.

Vorremmo il documento relativo all'aggiudicazione e, se fosse possibile, il cronoprogramma degli interventi.

PRESIDENTE. L'assessora Maurodinoia si è impegnata a inviare questa documentazione già nel corso del suo intervento. Invierà, quindi, il cronoprogramma e l'impegno. Su questo possiamo soprassedere. Semmai, possiamo ritornare sull'argomento a seguito dell'invio di queste note.

L'idea dell'emendamento è un'altra questione. L'emendamento si voterebbe adesso e non si darebbe seguito all'istanza dell'assessora. Teniamo presente che abbiamo approvato all'unanimità tutte le mozioni che abbiamo presentato oggi, con la massima collaborazione tra maggioranza e opposizione.

Dunque, andiamo avanti.

Dovremmo passare alla mozione di cui al punto n. 28): «Mozione - Antonio Tutolo - Iniziative per il conseguimento della registrazione comunitaria e della Protezione nazionale ed europea della Denominazione di Origine "Pomodoro di Puglia" - 96/M».

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Credo che questa mozione sia stata incorporata un po' di mesi fa all'interno di un'altra che fu votata favorevolmente all'unanimità dal Consiglio regionale. Quindi, credo sia superata per questo motivo. Fu votata.

PRESIDENTE. Benissimo.

Comunico che la mozione n. 153/M, al punto n. 66) all'ordine del giorno, rivolta all'assessore Pentassuglia, viene rinviata.

### **Mozione a firma dei Capigruppo – Effetti del caro materiali ed energia sugli appalti dei lavori – 192/M**

PRESIDENTE. Comunico che la consigliera Parchitelli, insieme alla consigliera Laricchia e al consigliere Caroli, ha esaminato tutte le mozioni che riguardano il prezzario dei lavori pubblici che sono state presentate, al fine di realizzare un coordinamento.

Alla fine, la decisione assunta – mi sembra di aver capito, correggetemi se sbaglio – è quella di portare in approvazione la mozione presentata da tutti i Capigruppo, firmata e sottoscritta anche dall'assessore Piemontese, l'assessore competente, e poi seguire l'evoluzione dell'applicazione di quel prezzario tramite un tavolo congiunto tra maggioranza e opposizione, in maniera tale che possa vedersi anche l'attuazione.

Do lettura della mozione: «*Premesso che:*

Con l'articolo 26 del decreto-legge n. 50/2022 è stato stabilito che:

#### **Art. 26**

#### **Disposizioni urgenti in materia di appalti pubblici di lavori**

1. Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, in relazione agli appalti pubblici di lavori, ivi

compresi quelli affidati a contraente generale, aggiudicati sulla base di offerte, con termine finale di presentazione entro il 31 dicembre 2021, lo stato di avanzamento dei lavori afferente alle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure dal 1° gennaio 2022 fino al 31 dicembre 2022, è adottato, anche in deroga alle specifiche clausole contrattuali, applicando i prezzi aggiornati ai sensi del comma 2 ovvero, nelle more del predetto aggiornamento, quelli previsti dal comma 3. I maggiori importi derivanti dall'applicazione dei prezzi di cui al primo periodo, al netto dei ribassi formulati in sede di offerta, sono riconosciuti dalla stazione appaltante nella misura del 90 per cento, nei limiti delle risorse di cui al quarto e quinto periodo, nonché di quelle trasferite alla stazione appaltante a valere sulle risorse dei fondi di cui al comma 4. Il relativo certificato di pagamento è emesso contestualmente e comunque entro cinque giorni dall'adozione dello stato di avanzamento. Il pagamento è effettuato, al netto delle compensazioni eventualmente già riconosciute o liquidate, ai sensi dell'articolo 106, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, entro i termini di cui all'articolo 113-bis, comma 1, primo periodo, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, utilizzando, nel limite del 50 per cento, le risorse appositamente accantonate per imprevisti nel quadro economico di ogni intervento, fatte salve le somme relative agli impegni contrattuali già assunti, e le eventuali ulteriori somme a disposizione della medesima stazione appaltante e stanziata annualmente relativamente allo stesso intervento. Ai fini del presente comma, possono, altresì, essere utilizzate le somme derivanti da ribassi d'asta, qualora non ne sia prevista una diversa destinazione sulla base delle norme vigenti, nonché le somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di competenza della medesima stazione appaltante e per i quali siano stati eseguiti i relativi

collaudi o emessi i certificati di regolare esecuzione, nel rispetto delle procedure contabili della spesa e nei limiti della residua spesa autorizzata disponibile alla data di entrata in vigore del presente decreto. Qualora il direttore dei lavori abbia già adottato lo stato di avanzamento dei lavori e il responsabile unico del procedimento abbia emesso il certificato di pagamento, relativamente anche alle lavorazioni effettuate tra il 10 gennaio 2022 e la data di entrata in vigore del presente decreto, è emesso, entro trenta giorni dalla medesima data, un certificato di pagamento straordinario recante la determinazione, secondo le modalità di cui al primo periodo, dell'acconto del corrispettivo di appalto relativo alle lavorazioni effettuate e contabilizzate a far data dal 10 gennaio 2022. In tali casi, il pagamento è effettuato entro i termini e a valere sulle risorse di cui al terzo e al quarto periodo.

2. Per le finalità di cui al comma 1, in deroga alle previsioni di cui all'articolo 23, comma 16, terzo periodo, del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016, e limitatamente all'anno 2022, le regioni, entro il 31 luglio 2022, procedono ad un aggiornamento infrannuale dei prezzi in uso alla data di entrata in vigore del presente decreto, in attuazione delle linee guida di cui all'articolo 29, comma 12, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25. In caso di inadempienza da parte delle regioni, i prezzi sono aggiornati, entro i successivi quindici giorni, dalle competenti articolazioni territoriali del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, sentite le regioni interessate. Fermo quanto previsto dal citato articolo 29 del decreto-legge n. 4 del 2022, in relazione alle procedure di affidamento delle opere pubbliche avviate successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto e sino al 31 dicembre 2022, ai fini della determinazione del costo dei prodotti, delle attrezzature e delle lavorazioni, ai sensi dell'articolo 23, comma 16, del decreto legislativo n. 50

del 2016, si applicano i prezzi aggiornati ai sensi del presente comma ovvero, nelle more dell'aggiornamento, quelli previsti dal comma 3. I prezzi aggiornati entro il 31 luglio 2022 cessano di avere validità entro il 31 dicembre 2022 e possono essere transitoriamente utilizzati fino al 31 marzo 2023 per i progetti a base di gara la cui approvazione sia intervenuta entro tale data.

3. Nelle more della determinazione dei prezzi regionali ai sensi del comma 2 e in deroga alle previsioni di cui all'articolo 29, comma 11, del decreto-legge n. 4 del 2022, le stazioni appaltanti, per i contratti relativi a lavori, ai fini della determinazione del costo dei prodotti, delle attrezzature e delle lavorazioni, ai sensi dell'articolo 23, comma 16, del decreto legislativo n. 50 del 2016, incrementano fino al 20 per cento le risultanze dei prezzi regionali di cui al comma 7 del medesimo articolo 23, aggiornati alla data del 31 dicembre 2021. Per le finalità di cui al comma 1, qualora, all'esito dell'aggiornamento dei prezzi ai sensi del comma 2, risulti nell'anno 2022 una variazione di detti prezzi rispetto a quelli approvati alla data del 31 dicembre 2021 inferiore ovvero superiore alla percentuale di cui al primo periodo del presente comma, le stazioni appaltanti procedono al conguaglio degli importi riconosciuti ai sensi del medesimo comma 1, in occasione del pagamento degli stati di avanzamento dei lavori afferenti alle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure successivamente all'adozione del prezzo aggiornato.

*Considerato che:*

- il perdurare dell'eccezionale situazione di difficoltà nel reperimento delle materie prime e nel livello dei prezzi delle medesime e dei costi energetici sta producendo un forte rallentamento delle attività economiche che ad esse fanno riferimento ed in particolare nel settore degli appalti dei lavori;

- i prezzi regionali per l'anno 2022 fanno

riferimento a prezzi rilevati nel corso del 2021 e, pertanto, espongono prezzi di acquisizione dei prodotti, delle attrezzature e delle lavorazioni non in linea con le attuali quotazioni dei prezzi delle materie e della energia con conseguente rallentamento dei cantieri in corso e difficoltà nell'approntamento della progettazione definitiva ed esecutiva e nella stessa aggiudicazione degli interventi messi a bando;

- il comma 3 del predetto articolo 26 consente alle stazioni appaltanti, nelle more dell'approvazione dell'aggiornamento infrannuale del prezzo 2022 da parte delle regioni da effettuarsi entro il 31 luglio 2022, ai fini della determinazione del costo dei prodotti, delle attrezzature e delle lavorazioni, ai sensi dell'articolo 23, comma 16, del decreto legislativo n. 50 del 2016, di incrementare fino al 20 per cento le risultanze dei prezzi regionali aggiornati alla data del 31 dicembre 2021;

- è di comune esperienza la rilevanza degli incrementi dei costi delle materie e dell'energia intervenuti in relazione alle vicende riferibili alle conseguenze economiche e sociali della pandemia da Covid-19 ed, in ultimo, del conflitto in Ucraina;

- l'incremento previsto dal predetto comma 3 è riconosciuto "nelle more della determinazione dei prezzi regionali" e che ad avvenuta adozione dell'aggiornamento infrannuale del prezzo regionale 2022 da effettuarsi entro il 31 luglio 2022 "le stazioni appaltanti procedono al conguaglio degli importi riconosciuti ai sensi del medesimo comma 1, in occasione del pagamento degli stati di avanzamento dei lavori afferenti alle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure successivamente all'adozione del prezzo aggiornato;

- sono emerse da parte delle stazioni appaltanti difficoltà applicative ed interpretative in ordine alla attuazione delle disposizioni ivi richiamate con pesanti ricadute in ordine allo svolgimento dei rapporti contrattuali in corso

e alla programmazione ed attuazione di nuovi interventi;

Tutto ciò premesso,

*impegna la Giunta regionale*

1) ad emanare con urgenza un atto di indirizzo generale alle stazioni appaltanti tenute ad applicare il prezzario regionale pugliese con il quale, fermo restando la competenza in capo ad esse delle definitive determinazioni ed in ragione del rilevante incremento dei costi delle materie e dell'energia nonché della provvisorietà della misura che sarà riassorbita all'atto della pubblicazione dell'aggiornamento infrannuale del prezzario regionale 2022 da effettuarsi entro il 31 luglio 2022 con conseguente applicazione dei necessari conguagli, venga data indicazione di individuare nella percentuale minima del 10% per cento (fermo restando la percentuale massima del 20% stabilita dalla norma) l'incremento da disporsi ai sensi del comma 3 dell'articolo 26 del decreto-legge n. 50/2022 fatta salva la possibilità, per la stazione appaltante, di applicare motivatamente su una o più voci una diversa percentuale di incremento. L'atto di indirizzo da emanare dovrà tener conto della facoltà delle stazioni appaltanti, per i soli progetti già approvati, di procedere all'incremento percentuale direttamente in fase di esecuzione del contratto a cura del Direttore dei lavori, al fine di non pregiudicare l'iter autorizzativo già concluso e consentendo l'utilizzo delle economie di gara per i progetti finanziati dalla Regione Puglia».

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Considerato che è stata una volontà della Giunta affidare a un soggetto terzo esterno la redazione del nuovo prezzario (è stata sottoscritta la delibera a giugno del 2022, con la quale è stato dato incarico alla società esterna DEI), chiedo che possa essere immediatamen-

te convocato un tavolo e che, oltre a due consiglieri di maggioranza e due di opposizione, possa – e credo “debba” – essere presente anche ANCE, così come è stato fatto per tutti gli altri prezzari regionali presenti oggi in Italia.

PRESIDENTE. Possiamo fare così oppure portarla in Commissione. Io posso sollecitare l'assessore Piemontese a sentire...

CAROLI. Sette mesi fa ho sollecitato l'assessore Piemontese...

PRESIDENTE. Lei non fa parte della Commissione competente?

CAROLI. Quello non è un problema, perché posso presenziare.

Il problema è che sette mesi fa avevo già anticipato e chiesto all'assessore Piemontese di attivarsi immediatamente per far sì che il Prezzario regionale venisse aggiornato, considerato che era fermo al 2019. Sicuramente vi è stata una sequela di problemi, quindi oggi i prezzi sono cresciuti in maniera esponenziale.

L'ultimo prezzario, quello datato maggio, pare non riscontri la crescita dei prezzi in maniera corretta. Per cui, è quanto mai necessario oggi un intervento che possa ristabilire gli equilibri, quindi creare le condizioni affinché le aziende che partecipano alle procedure di gara presenti in Puglia possano parteciparvi in maniera serena ed equilibrata.

L'aspetto che mi preoccupa di più – appunto della presenza, oggi, del Presidente Emiliano – è la quantità di procedure di gara che sono in fase di ultimazione, in fase di aggiudicazione. Ci sono centinaia di gare già bandite. Per cui, la presentazione dell'offerta e l'aggiudicazione successiva avverrà di qui a qualche giorno.

Considerato che in molte di queste la parametrizzazione dei prezzi è riferita al prezzario 2019, vorrei comprendere qual è la posizione della Regione. Sicuramente si genererà una tale confusione che vedrà, probabilmente, la



maggior parte delle stesse procedure bloccarsi subito dopo l'ottenimento dell'aggiudicazione.

Cerco di parlare con il Presidente, perché il tema è delicato.

**PRESIDENTE.** Presidente, il consigliere Caroli si sta rivolgendo a lei.

La verità è che la questione la tratta l'assessore Piemontese, che in questo momento non c'è.

**CAROLI.** Ci riferiamo all'aggiornamento del nuovo prezzario regionale, all'ultimo prezzario regionale approvato dalla Regione Puglia, che da quello che mi è parso di comprendere, ma più che altro questo è stato comunicato dall'ANCE e da tante imprese del settore delle costruzioni, ha visto la non attualizzazione corretta di tante parametrizzazioni di costi.

In questo momento ci troviamo di fronte a tante procedure già in fase di conclusione, che di qui a qualche giorno vedranno la presentazione delle offerte e la conseguente aggiudicazione. Tenuto conto che tante di queste procedure si rifanno al prezzario 2019, premesso che abbiamo deciso di dare un voto unanime alla mozione proposta dalla collega e ritireremo sia la mia che quella della collega Laricchia, ora io mi pongo un altro problema.

Abbiamo il prezzario regionale, l'ultimo che non è stato attualizzato come avremmo dovuto, alla cui stesura non c'è stata la partecipazione dell'ANCE, così come, invece, è avvenuto in tutte le altre Regioni d'Italia. Ho chiesto alla Presidente di poter immediatamente convocare un tavolo o una Commissione che veda presenti due consiglieri di maggioranza e due di opposizione, gli organi professionali, quindi ingegneri, architetti e geometri, e l'ANCE, da cui non si può prescindere, perché a tutt'oggi non solo vi è il problema sul vecchio, ma seguitiamo a ingenerare confusione e problematiche anche sulle procedure di qui a fine anno.

Siccome sicuramente – lei me lo insegna –

non si può risolvere il problema utilizzando i ribassi, per quelli che sono i ribassi oggi applicati o, comunque sia, la percentuale degli imprevisti, le Amministrazioni locali o, comunque, le stazioni appaltanti dovrebbero utilizzare il fondo. Questo fondo, però, molte Amministrazioni locali non sanno nemmeno cosa sia. Quindi, l'utilizzo di questa Commissione è per tirar fuori delle linee guida che possano rasserenare le Amministrazioni locali in particolare e, allo stesso tempo, evitare che si crei quello che oggi si sta verificando, cioè procedure di gara con prezzi vecchi, che lei mi insegna creeranno solo l'ottenimento di un'anticipazione importante.

Io mi riferisco a una procedura di gara di 10 milioni di euro, con prezzario 2019. Io, soggetto aggiudicatario, cosa farò? Presenterò un deposito cauzionale, mi farò dare l'anticipazione del 20 per cento e dopodiché dirò che non sarà possibile andare avanti, quindi bloccherò i lavori. Stiamo favorendo le aziende, che terranno in mano 2-3 milioni di euro senza far nulla, e allo stesso tempo, fino a quando non si provvederà a revisionare i prezzi, i lavori non andranno avanti.

Le chiedo, in questo momento, anziché seguitare ad aggiudicare, non sarebbe meglio fermarsi e attualizzare prima? Rischieremo di ingenerare una quantità industriale di contenziosi e, allo stesso tempo, favoriremo le aziende che gestiranno queste risorse a titolo di anticipazione, ma – ancora di più – il contraccolpo ci sarà sul completamento delle attività, delle opere.

**PRESIDENTE.** Solo per chiarezza, però, Presidente. Prima di entrare nel merito, forse è opportuno riepilogare quello che è successo. Ci sono state tre mozioni presentate nel corso del tempo da diversi consiglieri.

Poi c'è stata una mozione presentata con la firma dello stesso assessore Piemontese, ed è quella che tutti i consiglieri – è firmata anche dai Capigruppo – hanno convenuto di votare oggi.

CAROLI. Quella è riferita, così come l'accordo preso con la collega, ai lavori già affidati.

PRESIDENTE. Sì, non c'è dubbio.

CAROLI. Io ora mi riferivo ai lavori da affidare. Per evitare di continuare a creare danni...

PRESIDENTE. Il Consiglio non può inserirsi sull'attività che fa una società esterna di valutazione del prezzario. L'unica soluzione è che le risultanze di quell'azione vadano in Commissione, una Commissione nella quale si dà ascolto all'ANCE, ai commissari e a coloro che, interessati, vogliono partecipare alla Commissione, e si chiude.

CAROLI. Presidente, io sto rappresentando la situazione attuale. Sto attualizzando la problematica, e le sto dicendo che quella mozione va bene per i lavori già affidati. Si danno le linee guida alle Amministrazioni locali (ne parlavo con la collega, tipo "potete arrivare fino al 20 per cento; potete utilizzare le economie di ribasso; potete utilizzare gli imprevisti") in modo che siano più serene.

Io mi riferivo al fatto che, nelle more dell'approvazione del nuovo prezzario, considerato che le procedure in corso, che verranno affidate di qui a qualche giorno, tengono in considerazione spesso il prezzario 2019, neanche quello 2021, sarebbe più opportuno bloccarle per evitare di seguitare a ingenerare confusione, contenziosi...

PRESIDENTE. I consiglieri non hanno il potere di gestione, consigliere Caroli.

CAROLI. Io sto parlando con il Presidente. Sto dicendo di comunicare alle stazioni appaltanti questo problema.

Siccome di tutte le procedure che verranno affidate, glielo firmo, il 99,9 per cento si troveranno in questo stato, noi non solo non

completeremo gli interventi, ma dovremo attualizzare e quindi adeguare i prezzi, ma di più daremo la possibilità al soggetto aggiudicatario di poter gestire per un anno, due anni, tre anni, quattro anni, i soldi dell'anticipazione.

Chiedo se fosse possibile intervenire. Aniché farlo dopo, farlo prima, e completare l'intervento. Grazie.

DE PALMA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PALMA. Ero prenotato per la precedente mozione, ma vorrei intervenire anche su questa.

Su questo argomento avevamo presentato una mozione. Condivido e quindi non ripeto l'intervento del collega Caroli. Sottopongo all'attenzione del Consiglio un altro aspetto collegato con l'aggiornamento del prezzario, ed è quello che oggi è in capo ai professionisti che devono asseverare i vari lavori per quanto riguarda bonus edilizi e quant'altro. Era anche questa la motivazione per cui noi presentammo la mozione a suo tempo.

Sono in totale difficoltà perché vi renderete conto che l'asseverazione del professionista è una sorta di giustificazione della spesa. Il problema che oggi hanno i professionisti è che quel prezzario è superato dal punto di vista dell'attualità e quindi non possono asseverare, è un costo superiore a quel bene. Di fatto, quindi, asseverano un costo che, in realtà, non c'è e soprattutto mettono in difficoltà i tanti cittadini che devono utilizzare quel bonus con un costo differente da quello che è, invece, il costo di mercato. Ovviamente, sono in totale e costante difficoltà.

L'aggiornamento del prezzario – la Giunta deciderà se farlo immediatamente, riadeguare nuovamente – è impellente. È necessario farlo quanto prima per adeguare quei costi ai costi attuali di mercato, perché difficilmente professionisti e cittadini potrebbero rispondere

alla richiesta di asseverazione e soprattutto alla richiesta di consuntivazione.

Paradossalmente per quel bonus i cittadini riceverebbero di meno rispetto al costo reale, e quindi il costo reale poi lo dovrebbero integrare. Ecco perché è necessario che l'adeguamento prezzi venga fatto quanto prima.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Grazie, Presidente.

Confermo il ritiro della mozione a mia prima firma, visto l'accordo trovato con il consigliere Caroli e la consigliera Parchitelli. Quanto contenuto nella mozione della consigliera Parchitelli è una soluzione d'emergenza, soluzione ovviamente parziale, ma ne siamo tutti consapevoli. Comunque, è il massimo che si può fare in questo momento per andare incontro alle stazioni appaltanti che sono in enorme difficoltà e, di conseguenza, a tutti i lavori.

Quello che è contenuto nella mia mozione, ovviamente, sebbene il ritiro formale, non è affatto dimenticato. Ecco perché la richiesta di questo tavolo tecnico o di una Commissione. A me interessa non tanto la partecipazione delle forze di maggioranza e di opposizione, che poi, per carità, sempre sono le benvenute, quanto quella degli Ordini professionali e, come giustamente suggerito anche dal consigliere Caroli, dell'ANCE, perché occorre una revisione totale del nostro prezzario. Infatti, la mia mozione guardava più a un lavoro a lungo termine.

Il nostro prezzario, purtroppo, è datato ed è pensato per quando aveva la forma cartacea. Si sfogliava, si guardavano le immagini, si trovavano gli articoli e si indicavano i prezzi nei computi metrici. Oggi i computi metrici si fanno con i *software* e nell'utilizzo dei *software* occorre scrivere completamente, nuovamente la presentazione dei singoli articoli, perché devono essere semplici da trovare per

il tecnico che fa il computo. Inoltre, va fatta un'analisi dei prezzi di tutti quegli articoli. Ecco perché quando io ho promosso l'incontro tra l'Ordine degli architetti della provincia di Bari, l'assessore Piemontese e il dipartimento – ringrazio tutti per la celerità con cui hanno effettuato questo incontro – è stato l'Ordine degli architetti a proporre di affidarsi a società esterne, come era stato fatto in altre Regioni, perché è un lavoro enorme, che dei funzionari regionali, che sono oberati da mille impegni, non potevano in nessun modo svolgere. Non a caso, ci trasciniamo questo problema da tantissimi anni.

Sono molto felice che sia stato affidato a una società esterna. Per carità, pure una società autorevole, il cui nome mi è stato detto ieri. Questo fa ben sperare. Fa ben sperare che il prezzario venga completamente riscritto, venga fatta un'analisi dei prezzi, vengano aggiornati gli articoli. C'erano articoli che non sono più ammessi dal 2017, mentre non sono presenti altri articoli, come i frangisole, come l'Ytong, senza nominare esattamente le marche, che, invece, vengono molto utilizzati, ma non erano più semplici da trovare o forse non erano proprio presenti nel prezzario.

Io ritiro, per amore di intesa, di sintesi dei lavori del Consiglio, ma chiaramente rimando a un immediato incontro, al fine di rivederlo. Come ci siamo detti, questa è una soluzione di emergenza. Ben venga, affrettiamoci, sono d'accordo, ma va fatto un lavoro più ampio, e so che il Dipartimento lo vuole fare, e anche questo affidamento alla DEI va in questa direzione, perché finalmente sia un prezzario più snello, più adatto ai *software*, più *smart* e, quindi, più semplice da utilizzare.

Non è soltanto una questione di comodità. Più articoli ci sono moderni, attuali, meno arbitrio viene lasciato nel formulare i prezzi. Anche perché c'è il rischio di incorrere nella soglia di anomalia, quindi, il tecnico, che è costretto a inventarsi il prezzo perché non lo trova nel prezzario, rischia addirittura di finire nei guai giudiziari.

Buon lavoro a tutti. Aspetto volentieri questo incontro, che sia, però, prima di tutto con il territorio più che con le forze politiche, perché loro sanno bene cosa c'è da fare e sanno bene anche cosa altre Regioni hanno fatto. Perché riproporsi da zero dei problemi che sono stati già affrontati e risolti bene altrove, quando possiamo partire dal lavoro degli altri ed evolvere sempre di più?

PARCHITELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARCHITELLI. Grazie.

Presidente, solo per dare ordine ai lavori e per dar seguito a quello che abbiamo deciso anche con i colleghi. Innanzitutto, come è stato detto, questa mozione è stata sottoscritta da tutti i Capigruppo dopo un'interlocuzione anche con il Capo Dipartimento Albanese. La mozione è firmata anche dall'assessore Piemontese, e questo ci esonera dal parere dell'assessore di riferimento.

Dicevo prima ai colleghi che, interloquendo con l'assessore e con il Capo Dipartimento, ho appreso che alcune delle interlocuzioni di cui abbiamo parlato, ad esempio quella dell'ANCE, sono già in programma. Nel momento in cui verrà approvato il nuovo prezzario dei lavori pubblici avverranno le diverse interlocuzioni di cui abbiamo parlato.

Per questo ritengo importante procedere in questa maniera. Oltre ad approvare la mozione, che, come è stato detto, è un voler andare incontro alle stazioni appaltanti che hanno lavori in corso, dobbiamo avviare un'interlocuzione, appena rientra il nostro assessore, tra le parti politiche, quindi maggioranza e minoranza, sapere il programma già predisposto da parte dell'Assessorato e dopodiché eventualmente integrarlo con le interlocuzioni mancanti che sono state sottoposte dai colleghi.

In prima battuta farei un incontro tecnico tra la maggioranza, la minoranza, l'assessore e gli uffici.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Presidente, grazie.

Onestamente, dobbiamo fare prima un'analisi, perché è venuto in Conferenza dei Capigruppo il Capogruppo del PD per manifestarci questa esigenza che obiettivamente esiste. Non dobbiamo dimenticare, però, quello che accade o quello che la Giunta fa e poi porre rimedio dopo. Facciamo un po' di storia anche normativa. È stato messo un decreto legge, poi convertito in legge dal Governo, con il quale si dice che i prezzi sono cambiati e bisogna aggiornare i listini secondo determinate modalità.

Ricordo, sempre a me stesso, che annualmente la Regione dovrebbe emanare un prezzario. È capitato che questo prezzario che doveva essere emanato a gennaio, è stato emesso a maggio, con tre anni di ritardo. Peccato, però, che la Regione non si è accorta che nel frattempo vi era un decreto-legge che invitava a fare determinate cose. Non possiamo negarci questo.

Quindi, cosa è successo? C'è stato addirittura un ultimo prezzario, a maggio, quindi di un mese e mezzo fa, che è nato vecchio. Per cui, ci si è resi conto che c'era un decreto del Governo, c'era una legge del Governo che invitava a rivedere i prezzi. Quindi, in fretta e furia ci si è accorti che avevamo emanato un prezzario vecchio. Tant'è che si è sentito il dovere di emanare una circolare a tutte le stazioni appaltanti di non seguire il prezzario regionale della Regione Puglia, ma di seguire quello del Governo, che può prevedere un aumento dei costi del 20 per cento. Si viene in Conferenza dei Capigruppo e si dice che dobbiamo rivedere il prezzario.

Abbiamo affidato a una ditta esterna di poterlo rivedere, visto che noi non siamo in grado di farlo, di farlo bene e in tempo utile. E noi, come opposizione responsabile, abbiamo detto: "è un problema grave, ci mettiamo le

mani e diamo il nostro contributo". Però, non possiamo negare quello che accade prima e dopo risolvere il problema perché il Governo vuole un mandato dal Consiglio per riparare a un errore fatto. Noi la mano gliela diamo, ma partiamo da questo presupposto.

Se noi abbiamo "x" euro stanziati per degli appalti pubblici, dobbiamo rivedere quanti appalti pubblici abbiamo in Regione Puglia come ente appaltante la Regione Puglia, che spesa complessiva abbiamo, che spesa aggiuntiva abbiamo rispetto al prezzario vigente? Perché quello che ha detto il collega Caroli è un problema concreto, concreto sulle opere già appaltate e già assegnate. Noi, però, potremmo anche porre rimedio a quelle opere in cui c'è stato un impegno di spesa, si deve procedere alle procedure di gara, e allora noi dobbiamo rivedere il tutto.

Abbiamo il denaro, le risorse per venire incontro a questo aumento dei prezzi? Altrimenti, delle due, l'una: o troviamo soldi, risorse oppure dobbiamo vedere se il decreto del Governo prevede una spesa accantonata per questo prezzario. È sufficiente a coprire l'aumento dei prezzi? No. Ve lo dico già, no, perché è a sportello. Se non è sufficiente, noi dobbiamo rivalutare tutte le opere, toglierne qualcuna, prendere le risorse e distribuirle sulle altre. È vero che perdiamo un'opera pubblica, ma completeremo tutte le altre.

Questo tipo di mozione sicuramente è valida e darà forza al Governo per riparare agli errori, ma non può che essere accompagnata da una rivisitazione di tutte le opere pubbliche, altrimenti accadrà che o non si faranno o, peggio ancora, quelle che sono in cantiere si bloccheranno. Vi manifesto un'astensione, se questo non è accoppiato a una rivisitazione analitica di tutte le opere pubbliche per capire le risorse per l'aumento dei prezzi dove le stazioni appaltanti le devono prendere. Altrimenti, hai voglia che guardiamo anche con ilarità *Striscia la Notizia* quando vediamo un ponte a metà! Oggettivamente, al netto della speculazione che alcune aziende possono fare,

quindi prendere gli anticipi e poi non fare l'opera, ma questa è speculazione, quindi non entro nella patologia, sarà tutto oggettivo.

La Bellomo Spa, che non esiste, che deve costruire un ponte, ne farà tre quarti e poi dirà: "se non mi date i soldi, l'altro quarto non lo faccio". Arriverà *Striscia la Notizia* e vedrà che è un ponte fatto per tre quarti. Stiamo dicendo questo. Ve ne assumete la responsabilità.

Personalmente, mi asterrò se questa mozione non sarà accompagnata da un impegno preciso del Governo di una rivisitazione di tutte le opere, di quelle che si possono fare e quelle che, purtroppo, non si possono fare più.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Innanzitutto condivido tutti gli interventi che sono stati effettuati. Effettivamente, bisogna riconoscere che anche la Giunta non è stata particolarmente soddisfatta delle modalità con le quali questo prezzario è stato aggiornato di recente, peraltro con una fatica inenarrabile degli uffici competenti e anche con coloro che dovevano contribuire a controllare il prezzario.

È stabilito che, per rimediare a un'obiettivo *défaillance* del sistema, entro la fine di luglio ci sarà questo aggiornamento. Questo voi lo sapete, immagino ve l'abbiano preannunziato.

I tempi, quindi, sono abbastanza ravvicinati. Sospendere le aggiudicazioni dovrebbe essere un atto discrezionale dell'Amministrazione, però dobbiamo verificare se questa cosa è utile o non è utile. Resta, però, la sostanza del problema. Al di là del prezzario, che sicuramente verrà adeguato, e verrà fatto lo stesso lavoro che è stato fatto altrove, c'è, ovviamente, una complessiva imprevedibilità dei costi di alcune materie prime che sta rendendo molto complicata la partecipazione alle gare. Questo in generale.

Non nascondo che ci sono appalti in corso

che, però, hanno una complessità e una durata notevole, che stanno subendo disagi. Uno su tutti è l'appalto dell'ospedale di Taranto, che è in gravissima difficoltà dato l'incremento di alcuni costi di beni, servizi e materie prime, che sono state inevitabilmente ordinate adesso, perché non potevano essere ordinate prima.

Considerate che anche le consegne di questi materiali vanno fatte in maniera ripartita e quindi, anche se le ordinazioni fossero state fatte prima dell'aumento dei prezzi, ci sarebbe stato comunque un problema anche per il fornitore, che a sua volta le doveva reperire sul mercato con il rischio di rescissione, di aggravio di costi e lesioni *ultra dimidium*.

Purtroppo gli aumenti dei prezzi sono di questo genere. Credo, però, che la soluzione proposta dal consigliere Caroli e anche dal consigliere Bellomo, cioè di fare questo lavoro in maniera concordata con i soggetti, limiterebbe non solo i problemi per l'Amministrazione e per gli uffici che evidentemente non hanno dato proprio il meglio di sé in questa prima fase, e potrebbe aumentare almeno la sensazione di reciproca collaborazione tra la Regione Puglia e i soggetti che si ritrovano davanti alle problematiche che voi avete esaminato.

Quindi, per quanto questa vicenda sia seguita dal Vicepresidente direttamente, credo di poter prendere l'impegno anche per lui a dar vita a questo tavolo.

Sulla questione, poi, della sospensione delle aggiudicazioni, la questione, anche dal punto di vista giuridico, mi sembra un po' più complicata.

Possiamo valutarla anche in relazione al breve tempo che mi auguro occorrerà per emettere il nuovo decreto con l'aggiornamento dei prezzi, che mi auguro possa avvenire, come il Vicepresidente mi diceva, entro la fine di luglio.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente.

Rimangono a questo punto sospese le questioni che avete tracciato relativamente al tavolo di lavoro per la transizione tra il vecchio e il nuovo prezzario, con la richiesta da parte del collega Caroli, e anche della consigliera Parchitelli, di fare questo tavolo con consiglieri di maggioranza e di opposizione, insieme all'assessore Piemontese, prima di trattare il tema del prezzario nuovo che dovrà andare in Commissione una volta redatto. Ho capito bene?

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Intervengo nuovamente al fine di chiarire.

Mi riferivo, Presidente, a una pluralità di procedure in cui il progettista ha tenuto conto del prezzario 2019. Probabilmente sfugge qualcosa. Quando noi seguitavamo a incalzare il Vicepresidente, e chiedevamo che immediatamente venisse approvato il nuovo prezzario – fine anno scorso, inizio dell'anno nuovo – è perché eravamo fermi da quasi due anni e mezzo.

È accaduto che nel maggio del 2022 avete approvato il nuovo prezzario. Sicuramente hanno lavorato alacremente gli uffici, ma purtroppo non c'è stata in quel momento la volontà di voler ascoltare le associazioni di categoria, in questo caso mi riferisco all'ANCE, per cui è venuto fuori che su macro voci, a titolo esemplificativo mi riferisco, per esempio, all'acciaio, è stato parametrato a quasi il 30 per cento in meno. Si sono scordati, per esempio, di considerare il trasporto e la posa in opera. Un altro errore, macro, è quello del bitume: siamo il 40 per cento più bassi della media del mercato.

Molte procedure già parametravano i progetti con il prezzario 2019. Nel caso di specie, poi le farò presente alcune gare che verranno aggiudicate ora che tengono conto del prezzario 2019, non di quello del 2022 con alcuni

errori. Come potrà l'azienda espletare tutte le attività che potranno poi portare, come diceva il collega Bellomo, alla conclusione dell'intervento?

Se fosse possibile, per evitare che ciò si verificasse, bisognerebbe contattare le stazioni appaltanti. Nel caso di specie, in particolare, mi riferisco, ad esempio, alle ASL, che hanno un rapporto diretto con voi, oppure, ove e dove fosse possibile, se in qualche caso la responsabilità del procedimento è in capo ad ASSET, chiedo perlomeno di bloccare gli interventi importanti.

Per gli interventi di rilevanza minima probabilmente una soluzione con le pubbliche amministrazioni la si può trovare.

Un'altra cosa mi fa paura: lei continua a garantirci che entro 31 luglio 2022 noi avremo il nuovo prezzario. La delibera di Giunta è stata approvata l'altro giorno. Io spero che venga fatto entro fine anno. Il motivo per cui noi abbiamo chiesto immediatamente un tavolo è perché, Presidente, è necessario parlare con gli Ordini dei geometri, degli agronomi, degli ingegneri e degli architetti, ma in particolare con coloro i quali hanno partecipato a tutti i tavoli di tutte le Regioni italiane.

Voglio comprendere perché il prezzario, datato maggio, non ha previsto nessuna interlocuzione con ANCE, mentre tutte le altre Regioni italiane, invece, hanno portato a conclusione prezzari importanti. Le porto a titolo esemplificativo l'ultimo, quello della Campania, che secondo me ha tenuto conto al centesimo della crescita dei prezzi, ma così come ha fatto l'Abruzzo, come ha fatto l'Emilia-Romagna. L'hanno fatto 6-7 mesi fa.

Io le chiedo ora, veramente, al fine di scongiurare problemi, considerati i flussi di risorse che utilizzeremo di qui a qualche mese, di far sì che questo tavolo possa servire (e non perché noi dobbiamo avere un ruolo attivo) a sentire tutti gli attori che in questo caso possono dare un apporto e si possa avere un prezzario con cui lavorare serenamente. Solo questo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Ho detto che sono perfettamente d'accordo con lei. Io ero stato più morbido, però va detto che gli uffici hanno fatto un lavoro non buono. Punto. Chiaramente, questo lavoro non buono è passato anche dal fatto che non hanno neanche fatto quel minimo di verifica che si poteva fare con gli interlocutori locali. È inutile che le dica qual è stato il mio commento su questo punto.

Adesso gli uffici stanno cercando di rimediare. Per una serie di meccanismi procedurali, mi dicono che l'unico modo per rimediare è il decreto che bisognerà fare a fine luglio, e lo devono fare, altrimenti i soggetti che hanno commesso gli errori, se dovessero non rimediare nel tempo previsto, dovranno risponderne. È un'attività tecnica.

CAROLI. A giugno è stato affidato a un'azienda esterna, alla DEI, per un importo di 100.000 euro, l'incarico per stilare il nuovo prezzario. Quindi, non saranno più gli uffici.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Quella è un'attività di supporto. Gli uffici hanno dovuto dichiarare che non sono in grado di farlo.

Ho fatto pure io il lavoro di ufficio.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Io nutro più di qualche perplessità sulla bontà di una nostra decisione di sospendere le procedure di gara, di aggiudicazione, come mi sembrava di capire. In questa maniera, noi andiamo a incidere sui Piani triennali delle opere pubbliche di tutte le Amministrazioni.

La mia perplessità è questa. Dal punto di vista giuridico, non credo che possiamo fare

una cosa del genere. Credo non sia nelle nostre facoltà né nelle nostre competenze.

Inoltre, ripeto, andremmo a incidere pesantemente sull'attività amministrativa. Un Comune che ha nel Piano triennale delle opere pubbliche il rifacimento di una strada per un importo di 1 milione di euro, la rideterminazione di quel costo ce l'ha queste somme a disposizione in bilancio per rimpinguare quell'opera?

No, in bilancio. Quelle opere le annulliamo noi. Non è il mercato ad annullarle. Io non credo che sia razionale una cosa del genere. Noi aboliamo opere pubbliche programmate dai Comuni, previste in bilancio, previste nel Piano triennale. Noi andremmo ad annullarle. Con cosa?

PRESIDENTE. Bene. Andiamo al voto della mozione n. 192.

Collega, abbiamo raccolto l'istanza del consigliere Caroli e sua di proporre all'assessore un incontro con i consiglieri di maggioranza, i consiglieri dell'opposizione, per ragionare sulla transizione tra il vecchio e il nuovo prezziario, che ovviamente non potrà prevedere la sospensione delle opere, però potrà ragionarci.

Appena torna l'assessore Piemontese gli chiedo questo appuntamento.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 192/M.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento,  
Delli Noci, De Palma, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, Laricchia, Leoci, Lopalco,  
Maurodinoia, Metallo,

Pagliari, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

*La mozione è approvata.*

Dobbiamo votare adesso la mozione sulla metropolitana di superficie, che avete rivisto insieme.

È successo qualcosa, consigliera Laricchia?

Con ANCE e gli Ordini professionali. Mi era chiaro. Poi deciderà l'assessore come proseguire con l'incontro. Però, io gli chiedo che faccia questo incontro.

**Votazione: «Mozione - Paolo Pagliaro - Esecuzione prioritaria per la metropolitana leggera di superficie del Salento - 92/M»**

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 92/M, nel testo emendato.

Il Governo esprime parere favorevole.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento, Conserva,  
Delli Noci, De Palma, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,



Leoci, Lopalco,  
 Maurodinoia, Mazzotta, Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
 Scalera,  
 Tammacco, Tutolo,  
 Vizzino,  
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

*La mozione è approvata.*

Comunico che la mozione n. 107 “Mozione Renato Perrini, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone - Aeroporto di Taranto-Grottaglie: omessa richiesta di delega al Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibili (MIMS) di Regione Puglia per svolgere la Conferenza di servizi e ottenere gli oneri di servizio pubblico (OSP), previsti per i bandi voli passeggeri di linea in continuità territoriale dallo Scalo jonico” è ritirata dal proponente, in accordo con l’assessore.

La mozione n. 108 “Mozione - Grazia Di Bari - Introduzione dell’aliquota IVA agevolata del 4 per cento per i prodotti per l’igiene intima femminile e per i pannolini dei bambini” è superata.

La mozione n. 109 “Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Estensione tamponi a tutte le scuole pugliesi di ogni ordine e grado” è rinviata poiché manca l’assessore Palese.

La mozione n. 110 “Mozione - Antonio Maria Gabellone - Indirizzi per l’uniforme applicazione del decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 30 aprile 2020 rubricato ‘Approvazione linee guida per

l’individuazione, dal punto di vista strutturale, degli interventi di cui all’articolo 94 bis, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, nonché delle varianti di carattere non sostanziale per le quali non occorre il preavviso di cui all’articolo 93” è rinviata poiché manca l’assessore Maraschio.

La mozione n. 111 “Mozione - Paride Mazzotta - Programma di inquadramento e misurazione della postura e delle relative disfunzioni nella scuola primaria” è rinviata poiché manca l’assessore Leo.

La mozione n. 112 “Mozione - Giacomo Conserva - Fondi per il potenziamento del trasporto scolastico” è superata.

La mozione n. 115 “Mozione - Giacomo Diego Gatta, Stefano Lacatena, Paride Mazzotta, Vito De Palma - Canoni demaniali” è superata.

Chiedo se anche la mozione n. 118 “Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Campagna vaccinate anti-Covid terza dose” è superata, sebbene sia comunque assente l’assessore Palese e quindi non potremmo trattarla.

BELLOMO. È evidentemente superata, però, Presidente, volevo metterla da parte, perché volevo chiedere alcune cose in ordine alla campagna vaccinale per la quarta dose, visto che la terza è passata, anche per capire perché gli hub vaccinali vengono smantellati.

PRESIDENTE. Se l’assessore le risponde per iscritto facciamo più in fretta.

BELLOMO. La lasci così.

**Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Compartecipazione dello Stato alle spese per i minori in comunità - 119/M**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al

punto n. 42), reca: «Mozione Davide Bello-mo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Compartecipazione dello Stato alle spese per i minori in comunità - 119/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale

*Premesso che:*

- La “Convenzione di New York sui diritti del fanciullo” (art. 3, par. 1) e la “Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea (art. 24, par. 2) sanciscono “il supremo interesse del minore” quale principio cardine attorno al quale ruota tutta la normativa a tutela dei fanciulli a garanzia che ogni pronuncia giurisdizionale sia finalizzata a promuovere il benessere psicofisico del bambino e a privilegiare l’assetto di interessi più favorevole a una sua crescita e maturazione equilibrata e sana;

- La Convenzione sui diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza riconosce la famiglia come “unità fondamentale della società e ambiente naturale per la crescita ed il benessere di tutti i suoi membri e in particolare dei fanciulli, deve ricevere la protezione e l’assistenza di cui necessita per poter svolgere integralmente il suo ruolo all’interno nella collettività”;

- I principi della Convenzione sui diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza, e in particolare il diritto del minore a vivere e crescere in famiglia, hanno trovato riconoscimento in Italia con la Legge n.183/2004 (Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori) modificata successivamente con la Legge 149/2001 recante (Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori) che individua i presupposti per l’attuazione del diritto di ogni bambino e bambina ad una famiglia, prioritariamente alla propria, e assegna allo Stato, alle Regioni e agli Enti Locali il compito di sostenere i nuclei familiari in difficoltà, al fine di prevenire l’abbandono e di consentire alla persona di età minore di essere educata nella propria famiglia;

- In particolare, la legge 149/2001, vieta che le condizioni di indigenza dei genitori possano costituire ostacolo, anche indiretto,

all’ “esercizio del diritto del minore alla propria famiglia” e prevede il superamento del ricovero in istituto mediante affidamento a una famiglia e, ove ciò non fosse possibile, mediante il collocamento in comunità di tipo familiare;

*Ricordato che:*

- La comunità che accoglie i bambini e i ragazzi è un luogo dove spesso si manifestano una pluralità di esigenze di tutela e, come tale, costituisce uno dei nodi nevralgici su cui porre attenzione per realizzare un sistema che risponda ai bisogni dell’infanzia e dell’adolescenza in modo effettivo ed efficace; Evidenziato che:

- In base all’ultima versione del report elaborato dall’Autorità Garante per l’infanzia e l’adolescenza intitolato “La tutela dei minorenni in comunità. Terza raccolta dati sperimentale elaborata con le procure della Repubblica presso i tribunali per i minorenni 2016-2017” i minorenni accolti nelle comunità sono aumentati in maniera drammatica passando da 29.692 del 2016 a 32.185 nel 2017, il 61% degli ospiti delle comunità presenti nel territorio italiano è di origine straniera. Tra gli ospiti stranieri, la maggior parte (circa tre su quattro) è costituita dai minori stranieri non accompagnati (46% nel 2016 e 44% nel 2017);

*Sottolineato che:*

- Il comma 3 articolo 1 della Legge n. 149/2001 recita “Lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell’ambito delle proprie competenze, sostengono, con idonei interventi, nel rispetto della loro autonomia e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, i nuclei familiari a rischio, al fine di prevenire l’abbandono e di consentire al minore di essere educato nell’ambito della propria famiglia”;

- Il costo medio per il mantenimento di un minore in comunità in Italia è di circa 150 euro al giorno, mentre in Puglia la media delle rette erogate alle comunità è di circa 75 euro al giorno.

- L’onere economico sostenuto dagli Enti

Locali è tanto più gravoso quanto è maggiore il numero dei casi di minori per cui viene disposta la forma di protezione;

*Preso atto che:*

- Con l'obiettivo di prevedere una compartecipazione dello Stato al costo delle prestazioni offerte dall'ente locale per il collocamento di minori in comunità di tipo familiare o a istituti di assistenza, ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 184 del 1983:

- il 14 maggio 2021 è stata depositata la proposta di legge n. 3115 "Disposizioni concernenti la compartecipazione dello Stato alle spese sostenute dagli enti locali per i minori collocati in comunità di tipo familiare o istituti di assistenza ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184", primo firmatario il deputato Maggioni;

- Il 18 maggio 2021 è stato depositato il disegno di legge n. 2.229 "Disposizioni in materia di compartecipazione da parte dello Stato alle spese sostenute dagli enti locali per i minori collocati in comunità di tipo familiare o in istituti di assistenza" d'iniziativa del senatore Emanuele Pellegrini;

*Impegna*

il Presidente della Regione Puglia e tutta la Giunta regionale

- A sostenere in tutte le sedi opportune il progetto di legge "Disposizioni concernenti la compartecipazione dello Stato alle spese sostenute dagli enti locali per i minori collocati in comunità di tipo familiare o istituti di assistenza ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184"».

Invito il presentatore ad illustrarla.

BELLOMO. La mozione è abbastanza chiara, quindi la diamo per letta.

Mi interessa sapere il parere del Governo. Nel caso, intervengo dopo che ha parlato l'assessore.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Barone.

BARONE, *assessore al welfare*. Devo essere sincera, come Assessorato e come assessore, sono stata più volte stimolata da diversi Sindaci, in particolare da quelli di paesi molto piccoli, per questa problematica, che riguarda la copertura delle spese da parte dei Comuni, che sono molto in difficoltà perché spesso di notte il Tribunale decide di mettere famiglie intere in comunità, se non bambini e adulti. Sono spese che chiaramente gravano molto sulle casse del Comune in quanto non può neanche metterle in previsione, quindi si può trovare in una situazione di forte disagio e difficoltà e andare in affanno. Più Sindaci sono venuti.

Io, di mio, ho dovuto sollecitare i parlamentari. L'ho fatto e l'ho rifatto più volte perché ho cercato di dar vita e chiedere loro di dar vita, almeno magari in legge di bilancio, a un fondo che potesse in qualche modo aiutare questi Comuni. Non potevano certamente gravare sulla Regione, essendo per lo più problematiche legate poi al Ministero dell'interno e comunque al Ministero della giustizia, e non certo alla Regione.

L'impegno mio, a prescindere dalla mozione, l'ho messo in atto. Probabilmente si potrebbe provare a lavorarci in maniera ancora più corale. Io so con certezza che c'era già stato, in legge di bilancio scorso, un emendamento per la formazione di un fondo per far sì che i minori nei Comuni sotto i 5.000 abitanti, però solo per i minori e solo nei Comuni sotto i 5.000 abitanti, venissero aiutati economicamente. Chiaramente in Puglia sono tanti, ma non sono tantissimi.

Questo fondo doveva passare nelle varie Commissioni e ancora non era stato istituito. Se volete, potrei informarmi per sapere a che punto è questo fondo e magari, dopo, dar vita a una mozione, magari da parte della Giunta per in qualche modo aiutare, supportare e stimolare i parlamentari a lavorare in questo senso.

Il problema è fino a un certo punto della Regione. Io me ne sono fatta carico perso-

nalmente, dal punto di vista anche politico, con la parte politica a me vicina. Però, se volessimo fare un discorso corale, sicuramente è un impegno e un interesse di tutto il Paese, di tutti i Comuni del territorio italiano, perché effettivamente grava sulle casse comunali. Io di mio l'ho già fatto, però possiamo prevedere, in seguito magari a una ricognizione che posso fare io con i parlamentari per vedere a che punto è quel fondo che però prevedeva un aiuto sotto i 5.000 abitanti, cosa possiamo prevedere dopo. Grazie.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Grazie, Presidente.

In realtà forse non ha avuto modo di leggere la parte finale della mozione. Condivido l'intervento che ha fatto l'assessore. Vuole essere, questa mozione approvata dal Consiglio, solo una forza in più che l'assessore ha nei luoghi istituzionali per poter chiedere quello che già sta facendo. Se noi leggiamo la parte finale, si cerca solo di sostenere la legge presentata dal senatore Tizio e Caio. Quindi, per quello che vale, e ne sono consapevole, è un pizzico di forza in più nel chiedere quello che già sta facendo.

Grazie.

PRESIDENTE. Il parere del Governo è favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 119/M.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,  
Conserva,

Dell'Erba, Delli Noci, De Palma, Di Bari,  
Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Leoci, Lopalco,  
Maurodinoia, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

*La mozione è approvata.*

Comunico che la mozione n. 120 "Mozione - Giannicola De Leonardis - Aeroporto civile 'Gino Lisa' di Foggia" viene rinviata per assenza dell'assessore Piemontese.

La mozione n. 123 "Mozione Saverio Tammacco - Modifica Avviso pubblico 'Custodiamo le imprese'" è superata.

TAMMACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Presidente, come ha anticipato lei, la mozione ormai è superata, considerato che l'avviso è già stato emanato, tutte le imprese hanno già speso e rendicontato, quindi è inutile parlarne. Ringrazio l'assessore di aver preso atto all'epoca di questa modifica.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Se l'è cavata bene, assessore Delli Noci.

Comunico che la mozione n. 129 "Mozione - Paolo Pagliaro - Riconoscimento grotte preistoriche salentine patrimonio mondiale

dell'umanità UNESCO", è rinviata poiché, pur essendo presente la consigliere delegata Di Bari, è assente il Presidente.

La mozione n. 130 "Mozione - Massimiliano Stellato - Attivazione sistema surgery tracker" non può essere trattata poiché manca il collega Stellato.

Le mozioni n. 131 "Mozione - Paolo Pagliaro - No messa in esercizio discarica Corigliano d'Otranto", n. 132 "Mozione - Paolo Pagliaro - Riattivazione Servizio PMA primo e secondo livello presso il Presidio territoriale di assistenza di Nardò", n. 133 "Mozione - Paolo Pagliaro - Stanziamento nuovi fondi da destinare all'ASL Lecce per i percorsi di Procreazione medicalmente assistita", sono rinviate per l'assenza degli assessori Maraschio, Piemontese e Palese.

**Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Confronto permanente tra Giunta e Consiglio regionale della Puglia sul PNRR - 134/M**

PRESIDENTE. Passiamo alla mozione n. 134 "Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Confronto permanente tra Giunta e Consiglio regionale della Puglia sul PNRR".

Ha chiesto di parlare il consigliere Bellomo. Ne ha facoltà.

BELLOMO. È evidentemente superata, quindi la ritiro. Potremmo trasformarla nel titolo: "A che punto sono le opere del PNRR?". La ritiro.

PRESIDENTE. Grazie.

**Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Promozione dell'utilizzo di idrogeno in Puglia - 136/M**

**Mozione - Vincenzo Di Gregorio, Filippo Caracciolo, Francesco Paolo Campo, Rug-**

**giero Mennea, Lucia Parchitelli, Debora Ciliento - Ex Cementir di Taranto - 163/M**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 53), reca: «Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Promozione dell'utilizzo di idrogeno in Puglia - 136/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale

*Premesso che*

- gli ambiziosi progetti dell'Unione europea per uno sviluppo sostenibile e gli impegni di Cop 26 prevedono, in tempi brevi, un forte abbattimento delle emissioni di anidride carbonica, per arrivare alla neutralità climatica entro il 2050;

- il nucleare inteso come sviluppo della nuova generazione di centrali nucleari è tornato al centro del dibattito energetico, e molti Paesi stanno proseguendo l'investimento in energia atomica, tra cui Gran Bretagna, Russia, India, Cina e Francia, che ha annunciato la costruzione di sei nuovi reattori nucleari EPR (ad acqua pressurizzata), oltre all'entrata in servizio del reattore di Flamanville, prevista per il 2024, e all'impegno di un miliardo di euro per la realizzazione di reattori di piccole dimensioni;

- i Ministri dell'economia e dell'industria di 10 Paesi dell'Unione europea – Bulgaria, Croazia, Finlandia, Francia, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria – hanno pubblicato un documento, il 10 ottobre 2021, per chiedere che l'energia nucleare sia compresa nelle fonti di energia pulita all'interno della «Tassonomia degli investimenti verdi» della Commissione europea, cioè l'insieme di regole di classificazione che si applicano alle attività economiche per poterle definire «sostenibili»;

- l'Italia, sino ad ora, ha evitato di esprimersi con nettezza sull'uso del nucleare, prevedendo invece il più ampio stanziamento di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per la missione «Rivoluzione verde e transizione ecologica», alla quale sarà

destinato circa il 30 per cento dell'ammontare complessivo del Piano, pari a 69,93 miliardi di euro, per «intensificare l'impegno dell'Italia in linea con gli obiettivi del Green Deal sui temi legati all'efficienza energetica e riqualificazione degli edifici, mobilità sostenibile, potenziando le infrastrutture e le ciclovie e rinnovando in modo deciso il parco circolante del TPL, per incrementare la quota di energia prodotta da rinnovabili e stimolare la filiera industriale, inclusa quella dell'idrogeno, e digitalizzare le infrastrutture di rete»;

*Preso atto che*

- appare del tutto evidente che la crisi energetica di questi mesi sta spingendo l'Italia sull'orlo di un lockdown produttivo e industriale. Intere filiere, a partire da quelle legate alla manifattura, rischiano di collassare sotto il macigno degli aumenti in bolletta, con ricadute occupazionali ed economiche potenzialmente devastanti;

- il settore energetico sta sperimentando una fase di transizione complessa che non sarà a costo zero, all'interno della quale l'idrogeno può giocare un ruolo importante come vettore energetico chiave per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione e che contestualmente può portare benefici economici, vista l'elevata attenzione verso queste tecnologie a livello europeo;

- per raggiungere gli obiettivi europei al 2030 e al 2050 l'idrogeno rinnovabile dovrà essere disponibile a prezzi accessibili e dovranno inoltre essere raggiunti i 5GW di elettrolizzatori installati, come obiettivo delle Linee Guida per una strategia idrogeno italiana per produrre idrogeno verde; una parte di queste installazioni sarà sostenuta con i fondi del PNRR;

- l'idrogeno è uno strumento efficace per eliminare completamente le emissioni da camion, treni, navi aerei, e da molti altri settori particolarmente energivori, che richiedono energia in modo asincrono dalla generazione per via rinnovabile e che quindi necessitano di un mezzo per lo stoccaggio energetico su

grande scala. L'idrogeno può essere trasportato e stoccato come un gas o inglobato in matrici liquide o solide, può essere impiegato per produrre energia elettrica tramite celle a combustibile emettendo, al posto del CO2 e delle polveri inquinanti, solo acqua pura. L'idrogeno pulito, cosiddetto "verde", si può produrre dall'acqua, anche di mare, utilizzando elettricità rinnovabile in elettrolizzatori;

- l'idrogeno potrebbe portare l'energia del sole e del vento direttamente nelle nostre case, nelle nostre fabbriche, e nei nostri mezzi di trasporto senza cambiare le nostre abitudini, a zero emissioni, stoccando le energie rinnovabili per lunghi periodi e gestendo le differenze quotidiane e stagionali fra consumi e produzione;

*Considerato che*

- le autorità di governo hanno un ruolo cruciale nel determinare il successo o il fallimento della progressiva diffusione dell'uso dell'idrogeno pulito, definendone il ruolo nelle strategie energetiche, stimolando la domanda commerciale, sostenendo il settore privato che intenderà investire in progetti innovativi, stanziando fondi pubblici per la ricerca e sviluppo;

- che il documento della Regione Puglia per il Piano di Ripartenza e Resilienza prevede temi come l'innovazione, la rivoluzione verde e la transizione ecologica, infrastrutture per la mobilità sostenibile;

- che l'Europa sollecita gli Stati affinché sia dato massimo sviluppo ai trasporti pubblici, in particolar modo quelli su rotaia, che sono i meno energivori di tutti;

- che il Piano Nazionale di Ripartenza e Resilienza pone l'accento sull'investimento nelle infrastrutture in grado di aumentare la resilienza del territorio nei confronti del cambiamento climatico, con particolare attenzione alla mobilità;

*Visto che*

- in Puglia sono presenti grandi siti industriali che potrebbero avere un ruolo strategico nella produzione, nello stoccaggio e

nell'utilizzo dell'idrogeno come vettore energetico;

Tutto ciò premesso,

*impegna*

il Presidente della Regione Puglia e tutta la Giunta regionale

- a procedere nella redazione di progetti innovativi sperimentali per l'impiego dell'idrogeno come vettore di energia prodotta da fonti rinnovabili;

- a cooperare con le Università e gli Enti di ricerca, supportando progetti di ricerca aventi come tema l'impiego dell'idrogeno nella mobilità e nel settore industriale che includano la riconversione green dei grandi agglomerati industriali della nostra regione;

- a supportare progetti di ricerca ed innovazione per la produzione di idrogeno da fonte pulita utilizzando apparati, componenti e sistemi ad elevata efficienza e sostenendo la ricerca di processi per la produzione di idrogeno di tipo innovativo, con particolare riferimento alla produzione diretta di idrogeno (da fonte solare o altro) anche in maniera diffusa nella previsione di "comunità energetiche" cooperanti;

- a procedere alla progettazione e realizzazione di infrastrutture atte a migliorare la resilienza del territorio e a ridurre in modo strutturale e sistematico le emissioni di clima alteranti;

- a sostenere, anche economicamente, e con gli strumenti della finanza, ogni intervento finalizzato al risparmio energetico».

BELLOMO. Presidente, prima di illustrarla vorrei ascoltare l'assessore.

DI GREGORIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GREGORIO. Grazie, Presidente.

Io ho presentato una mozione sull'idrogeno verde, quella al punto n. 76), che riguarda l'ex area Cementir della città di Taranto, un sito

che la Regione Puglia ha candidato come possibile trasformazione della produzione di idrogeno verde per salvare i posti di lavoro, ma soprattutto per recuperare un sito che andrebbe bonificato se non si dovesse aprire un'altra attività produttiva.

Chiedo se si possano discutere insieme.

PRESIDENTE. Certamente. Grazie, consigliere Di Gregorio.

Quindi, trattiamo congiuntamente i punti nn. 53) e 76).

Do lettura della mozione n. 163: «*Premesso che*

- Lo stabilimento ex Cementir di Taranto, attualmente Cemitaly, già dal mese di settembre del 2014 ha cessato l'attività produttiva;

- l'organico del suddetto sito industriale conta 51 unità lavorative che sono state avviate in una prima fase alla cassa integrazione straordinaria e successivamente alla cassa integrazione per cessazione di attività;

- il termine ultimo di proroga della cassa integrazione per tutto il personale ex Cementir di Taranto scade il prossimo 15 settembre 2022.

*Tenuto conto che*

- La società proprietaria del sito industriale ha reso nota la volontà di abbandonare definitivamente l'attività produttiva e nessun altro soggetto industriale ha manifestato interesse a rilevare l'azienda;

- il sito industriale ex Cementir di Taranto è da considerarsi, pertanto, un'area industriale dismessa su cui per diversi decenni sono state effettuate attività industriali altamente impattanti;

- in assenza di iniziative di riconversione industriale il sito andrebbe sottoposto a caratterizzazione e successivamente bonificato allungando l'elenco di siti inquinati nell'area di Taranto.

*Considerato che*

- L'area ionica, più di altre province della Puglia e del Mezzogiorno, è interessata da una grave crisi dell'occupazione cui si ag-

giunge una drammatica situazione ambientale;

- questa particolare condizione non può essere ulteriormente aggravata dalla vertenza ex Cementir né con la perdita di altri 51 posti di lavoro, né abbandonando il sito industriale e gli impianti in esso contenuti ad un certo degrado che andrebbe a compromettere ancora di più il quadro ambientale del capoluogo ionico;

- la Regione Puglia più volte ha pubblicamente manifestato la volontà di trasformare alcune aree industriali di Taranto in centri per la produzione di idrogeno;

- la Giunta regionale pugliese, con deliberazione del 31 gennaio 2022, ha aderito all'Avviso Pubblico del Ministero della Transizione Ecologica finalizzato alla selezione di proposte per la realizzazione di siti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse, con una dotazione complessiva di 500 milioni di euro a valere sul PNRR;

- l'ex Cementir di Taranto si estende su un'area di 300 mila metri quadri, si trova nell'area industriale ionica, è un sito fermo dal 2014; possiede quindi tutte le caratteristiche per ospitare un'iniziativa di produzione di idrogeno verde come da avviso pubblico del Ministero della Transizione Ecologica;

#### *Impegna la Giunta della Regione Puglia*

- ad attivare con urgenza una discussione e un confronto che coinvolga i soggetti interessati, compreso Enti e Istituzioni nazionali, al fine valutare tutte le iniziative utili ad evitare la perdita di ulteriori 51 posti di lavoro;

- a promuovere la candidatura del sito ex Cementir di Taranto come centro di produzione di idrogeno verde in adesione all'Avviso Pubblico del Ministero della Transizione Ecologica per la realizzazione di siti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse».

Invito i presentatori a illustrare le mozioni.

BELLOMO. Grazie, Presidente.

La mozione da cosa nasce? Ultimamente è

stata anche integrata dalla decisione, forse anche un po' avventata, che le macchine a benzina e diesel dal 2033 (o dal 2035, non ricordo la data) non devono più circolare.

Io sono a conoscenza che l'assessore Delli Noci su questo punto ha già mandato, più che un bando, una manifestazione di interesse a tutte le Amministrazioni per poter vedere se all'interno dei propri siti industriali si possa procedere alla produzione dell'idrogeno.

Cosa intendo fare? Approfitto della presenza anche dell'assessore ai trasporti. Abbiamo un provvedimento del Governo per un finanziamento di circa – se non ricordo male – 50 milioni di euro come contributo in conto capitale per i cosiddetti “pullman a idrogeno”.

Nelle nostre previsioni – la mozione, in realtà, riguarda tutti questi punti – abbiamo previsto non solo la produzione dei siti, ma tutta una serie di studi, di ricerca, di possibilità che in tutti i settori, in Puglia, così come dichiarato più volte dal Presidente e come lei in Commissione più volte ci ha manifestato, di cui le do atto, si possa prevedere, in maniera analitica, settore per settore, lo sviluppo di questo tipo di utilizzo.

Faccio un esempio. Abbiamo in provincia di Bari delle vetrerie che hanno presentato un progetto ad idrogeno per il forno, che addirittura può essere mutuato come sperimentazione per la famosa ILVA di Taranto e toglieremmo qualsiasi problema. Vorrei capire se possiamo farlo per essere anche più incisivi con il Governo, visto che la città di Bari ha nell'automotive diverse imprese molto grosse che probabilmente se ne andranno, e quindi poter prevedere tutta questa serie di ipotesi di lavoro.

Grazie.

DI GREGORIO. Grazie, Presidente.

La vicenda è tristemente nota nella città di Taranto perché parte dal 2014 quando Cementir inizia a dismettere pian piano il sito di produzione e quindi 51 operai iniziano una serie di periodi di cassa integrazione fino



all'ultimo che scadrà il 15 settembre 2022, che è l'ultima proroga.

Si chiedeva un'attività della Regione affinché si potesse recuperare questo sito candidandolo all'attività della produzione di idrogeno verde, così come pare abbia fatto la Regione da alcuni comunicati che ho letto nel frattempo.

Chiedo all'assessore di interfacciarsi su questa cosa per confermare questo impegno della Regione, affinché si possano salvare i posti di lavoro e, soprattutto, si possa ridare vita a un sito che, se non si seguisse questa strada, potrebbe diventare l'ennesimo sito da bonificare nella città di Taranto, che già soffre per numerose situazioni impattanti dal punto di vista ambientale.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Sul tema dell'idrogeno, a seguito della legge regionale, stiamo attuando la costituzione dell'Osservatorio regionale che ci consentirà di costruire una strategia; una strategia su cui la Puglia vuole essere assolutamente protagonista, come ha detto più volte il Presidente Emiliano, e per cui anche il Presidente del Consiglio Draghi ha identificato nella Puglia il progetto bandiera legato al tema dell'idrogeno, che in questo momento ha bisogno di sviluppo, infrastrutturazione, ma anche di molta ricerca.

L'utilizzo dell'idrogeno è un utilizzo che ancora non è strutturato a livello mondiale, ma su cui ha senso costruire, secondo me, due/tre traiettorie. La prima traiettoria da costruire è indubbiamente quella legata alla decarbonizzazione e, quindi, alla conversione energetica dei grandi produttori energivori. Per questo si parla molto di ILVA e delle opportunità di produzione di idrogeno verde, che chiaramente seguono la possibilità di grande produzione di energia da fonti rinnovabili.

L'altro tema su cui stiamo sviluppando una strategia è legato all'industrializzazione degli elettrolizzatori e, quindi, a una parte del comparto.

Rispetto a quello a cui, invece, lei fa riferimento, che è legato al tema della mobilità, è uno degli assi specifici del PNRR, su cui la Regione Puglia, in ottemperanza a una richiesta del MiTE, ha fatto un'attività di *scouting*, che si somma a quello che aveva già esistente, rispetto alla possibilità di realizzazione di mini-impianti di idrogeno, "mini" rispetto al tema principale confrontato sulla Hydrogen Valley prevista per l'area di Taranto, che sono porzioni di aree dismesse o di aree limitrofe alle aree o ex ferroviarie o ferroviarie, oppure ad aree vicine alle vie autostradali e alle strade ad alta percorrenza, che hanno proprio lo scopo che ha sollecitato lei, consigliere Bellomo, rispetto alla possibilità di utilizzo di idrogeno nella parte della mobilità.

Noi abbiamo risposto positivamente e siamo fiduciosi che alla Regione Puglia vengano assegnate cospicue risorse in quella unità di misura che lei stesso ha citato. Successivamente all'assegnazione delle risorse provvederemo a fare un avviso pubblico per la selezione delle aree dismesse e, quindi, l'individuazione delle aree dove poter effettuare questi impianti. Non è ancora stabilito, ma in Conferenza delle Regioni c'è un dibattito in questo momento in essere, se questo avviso pubblico sarà competenza della Regione o sarà competenza direttamente del Ministero.

È chiaro che la strategia sull'idrogeno è molto interessante. Aggiungo un tassello, giusto perché l'Aula lo consente ed è utile che venga considerato: la strategia sull'idrogeno è interessante non solo perché è un vettore energetico su cui in questo momento c'è grandissima attenzione e che può essere anche sostitutivo del gas, ma è interessante perché può costruire una strategia di circolarità della produzione, perché anche lo scarto della produzione dell'idrogeno, che è l'ossigeno, può essere riutilizzato in altre forme industriali.

Su questo la Regione Puglia ha costruito e sta costruendo una strategia di cui terrà informata l'Aula sugli esiti, anche in merito ai primi incontri dell'Osservatorio, che immaginiamo di fare nel mese di settembre.

PRESIDENTE. Il parere del Governo sulle mozioni?

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Parere favorevole su entrambe le mozioni.

PRESIDENTE. Perfetto.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 136/M.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Conserva,  
Dell'Erba, Delli Noci, De Palma, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Leoci, Lopalco,  
Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Scalera,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

*La mozione è approvata.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 163/M.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, Leoci, Lopalco,  
Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Colleghi, le mozioni sono nell'interesse di tutti, questo è il problema. Sono sempre nell'interesse di tutti, ma sono prevalentemente portate dalla minoranza.

Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	22
Consiglieri votanti	22
Hanno votato «sì»	22

Essendo presenti 22 consiglieri, il Consiglio non è nel numero legale.

Per evitare che alcuni colleghi rientrino e altri no, decidiamo se fermarci a questo punto. Con serietà, diciamoci se dopo saremo o non saremo presenti. Gli assessori ci sono, mai tanti come oggi.

La seduta è aggiornata tra un'ora.

*(La seduta, sospesa alle ore 15.02, riprende alle 16.08)*

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Indico nuovamente la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 163/M.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bellomo,  
Capone, Caroli, Conserva,  
Delli Noci, Di Gregorio,  
Lacatena, Laricchia, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	18
Consiglieri votanti	18
Hanno votato «sì»	18

Essendo presenti 18 consiglieri e non essendo il Consiglio nel numero legale, i lavori terminano qui.

Ci aggiorniamo al 12 luglio per la seduta riguardante Foggia, poi ci riuniremo il 21 e il 26 luglio.

La seduta è tolta (*ore 16.10*).